



Commissione
europea

STATO DELL'UNIONE

2022

DELLA COMMISSIONE VON DER LEYEN

#SOTEU

IT

RISULTATI

STATO
DELL'UNIONE
2022

INDICE

- 1. GLI EUROPEI AL FIANCO
DELL'UCRAINA PER LA
DEMOCRAZIA E PER LA PACE 6**
- 2. LA SOLIDARIETÀ E LA SCIENZA
PER SUPERARE
LA PANDEMIA 18**
- 3. GUIDARE LA TRIPLICE
TRANSIZIONE VERDE,
DIGITALE ED EQUA 24**
- 4. I PILASTRI DELLA DEMOCRAZIA
EUROPEA 37**

UNA STORIA PIONIERISTICA DI RESILIENZA DEMOCRATICA

Nel dicembre 2019 la Commissione von der Leyen ha iniziato un nuovo e **ambizioso percorso verso un'Unione europea più verde, più digitale e più equa**. L'Europa ha affrontato due avvenimenti storici di portata mondiale – la pandemia di coronavirus e la feroce guerra della Russia contro l'Ucraina – rimanendo unita nella lotta contro il virus e al fianco del popolo ucraino. Lungi dal ritardare il nostro progresso, le prove affrontate ci hanno resi più audaci nel perseguire i nostri obiettivi. Insieme stiamo dando forma al futuro.

La risposta dell'Europa a due crisi epocali ha forse colto di sorpresa il resto del mondo. Prima è arrivata la COVID-19. La pandemia ha imposto un pesante tributo, ma insieme abbiamo salvato innumerevoli vite umane e aiutato la nostra economia a riprendersi in tempi record. Grazie alla strategia vaccinale della Commissione europea, **l'83,4 % della popolazione adulta dell'UE ha ricevuto la vaccinazione primaria (una o due dosi)** contro la malattia. L'UE è il primo fornitore mondiale di vaccini contro la COVID-19. E il certificato COVID digitale dell'UE ha protetto il diritto fondamentale alla libera circolazione ed è diventato uno standard globale.

Per la prima volta nella sua storia, la Commissione ha raccolto risorse ingenti dai mercati dei capitali per sostenere la ripresa economica e le riforme negli Stati membri. Il nostro piano per la ripresa, **NextGenerationEU**, ha infuso nelle famiglie, nelle imprese e negli investitori nell'UE una nuova fiducia nel futuro. La risposta alla pandemia non solo ci ha resi più resilienti nei confronti della COVID-19 e di future minacce sanitarie, ma ha anche rafforzato la resilienza della democrazia e dell'economia in Europa.

Poi è venuta l'aggressione non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina. Un intero continente si è mobilitato per sostenere gli ucraini. Con rapidità e unità senza precedenti, l'UE ha imposto sanzioni severe alla macchina da guerra di Vladimir Putin. **Le sanzioni**, che godono del sostegno di partner di tutto il mondo, **colpiscono duramente l'economia**

russe e compromettono la capacità del Cremlino di sostenere lo sforzo bellico. Abbiamo tagliato l'accesso della Russia al sistema finanziario internazionale escludendola da SWIFT, stiamo congelando e sequestrando i beni degli oligarchi legati al Cremlino e azzoppiamo il complesso militare-industriale russo negandogli l'accesso alle tecnologie avanzate.

—
La risposta dell'Unione europea alle grandi sfide che ci troviamo ad affrontare è **guidata dai valori democratici e dagli obiettivi di sviluppo sostenibile** e si fonda su un'economia al servizio delle persone.



Parallelamente, la Commissione ha presentato **REPowerEU, il piano innovativo dell'Europa per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi**. Stiamo diversificando le nostre fonti di approvvigionamento di energia, aumentando l'efficienza energetica e accelerando la diffusione delle energie rinnovabili. La transizione verde è benefica non solo per la salute delle persone e del pianeta, ma anche per la sicurezza energetica dell'Europa. Se Putin voleva dividere l'Europa, ha ottenuto l'esatto contrario. L'UE è più unita che mai e questa guerra ci vede insieme, fianco a fianco.

La risposta dell'Unione europea alle grandi sfide che ci troviamo ad affrontare è guidata dai valori democratici e dagli obiettivi di sviluppo sostenibile e si fonda su un'economia al servizio delle persone. L'UE ha il **mercato del lavoro più dinamico degli ultimi decenni** perché la Commissione ha aiutato gli Stati membri a sostenere i lavoratori e le imprese durante i confinamenti. E con NextGenerationEU stiamo investendo nell'industria, nelle infrastrutture e nell'occupazione in Europa. La **legge europea sui semiconduttori**, ad esempio, fa leva sulla base di ricerca europea di punta sui semiconduttori per promuoverne la produzione a un livello tecnologico di avanguardia. Il **"Global Gateway"**, la nuova strategia di investimento globale dell'Europa, contribuisce ad accelerare la transizione equa, verde e digitale in tutto il mondo.

Le vicende degli ultimi due anni e mezzo hanno confermato che **la forza dell'Europa sta nella sua unità**, fondata sui nostri valori democratici condivisi: l'impegno a favore dei diritti umani fondamentali; la protezione di una stampa libera e indipendente; la tutela dello Stato di diritto; l'uguaglianza fra donne e uomini, fra comunità rurali e urbane, fra giovani e anziani. Comunque si scelga di identificarsi, in Europa siamo liberi di essere noi stessi. Le democrazie hanno bisogno di essere rielaborate e rinnovate ogni giorno, e per questo i cittadini devono avere la possibilità di esprimersi. La **Conferenza sul futuro dell'Europa**, conclusasi il 9 maggio 2022, ha attinto a questa profonda riserva di creatività e di energia

per rendere i cittadini protagonisti nel plasmare il futuro dell'Unione europea. La Commissione ha ascoltato e oggi passa all'azione.

Esiste un arco nella storia dell'Europa che tende verso la democrazia e l'unità. Dalla sconfitta del fascismo nel 1945 alla fine delle dittature in Grecia e nella penisola iberica negli anni '70, alla caduta del muro di Berlino nel 1989 e alla riconciliazione tra est e ovest, fino alla **lotta dell'Ucraina per la libertà e la democrazia** contro l'aggressione russa, si fa strada un movimento coerente di lungo respiro verso più democrazia in Europa. E ad ogni cambiamento sono i **cittadini – la loro voce, il loro coraggio e le loro richieste di giustizia – che rendono possibile l'apertura di un nuovo capitolo.** È questa la storia dell'Unione europea. È ciò che rende noi europei forti e fiduciosi nel futuro.



1. GLI EUROPEI AL FIANCO DELL'UCRAINA PER LA DEMOCRAZIA E PER LA PACE

SOLIDARIETÀ EPOCALE CON L'UCRAINA

Milioni di ucraini hanno cercato rifugio nell'Unione europea dopo che le bombe di Putin li avevano strappati alle loro famiglie e al loro paese. Le scene di guerra sono sconvolgenti. Ma il coraggio della resistenza ucraina e le immagini dei cittadini dell'UE che accolgono i rifugiati raccontano un'altra storia: una storia di speranza. **L'Ucraina e l'Unione europea non sono mai state così vicine.** Fino a quando gli ucraini non potranno tornare a casa in sicurezza e ricostruire in pace il loro paese indipendente e democratico, noi li accoglieremo e li sosterrremo, perché fanno parte della nostra famiglia europea.

La protezione dei civili ucraini è la priorità assoluta della risposta dell'Unione europea. La Commissione collabora con i partner sul campo per garantire **la fornitura di aiuti umanitari** e l'apertura di corridoi umanitari in modo da assicurare un'evacuazione libera e sicura. A giugno 2022 l'UE aveva fornito all'Ucraina oltre 348 milioni di EUR in aiuti umanitari, ad esempio per fornire cibo, acqua, alloggi e assistenza sanitaria alle persone più vulnerabili.

Dall'inizio della brutale aggressione della Russia contro l'Ucraina, il 24 febbraio 2022, **l'UE ha registrato oltre 8,2 milioni di ingressi di cittadini ucraini,**

principalmente donne, bambini e anziani. Con l'estrema solidarietà dimostrata nei confronti dei rifugiati ucraini – in particolare negli Stati membri confinanti (Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia), ma ovunque nell'Unione – i cittadini dell'UE hanno mostrato il meglio dei valori e dell'apertura dell'Europa. La maggior parte dei rifugiati ucraini – più di 5,24 milioni – ha attraversato la frontiera con la Polonia e in quel paese ha trovato cuori, case e città aperti per ospitarli.



Un gruppo di cittadini a **Varsavia** ha avviato il negozio "Pulawska 20" per raccogliere e distribuire gratuitamente cibo, cosmetici e abbigliamento ai rifugiati ucraini e agli sfollati interni.

Più di 4 milioni di ucraini

si sono registrati per la protezione temporanea nell'UE



Per la prima volta nella storia dell'Unione europea, il 2 marzo 2022 la Commissione europea ha proposto l'attivazione della **direttiva sulla protezione temporanea**. Questo provvedimento conferisce immediatamente ai rifugiati ucraini la piena protezione nell'UE:

Kiril Slavov, un giovane bulgaro sordomuto cresciuto a Stoccolma, aiuta gli ucraini sordomuti a fuggire dalla guerra e a ricostruire le loro vite a **Sofia**. Fa da interprete nella lingua internazionale dei segni e li aiuta a trovare lavoro.



La Commissione ha agito con rapidità e solidarietà per sostenere gli Stati membri dell'UE sul campo. L'iniziativa **CARE** (azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa) consente agli Stati membri di utilizzare i fondi di coesione dell'UE per fornire sostegno di emergenza ai rifugiati. Sono stati messi immediatamente a disposizione degli Stati membri anche 3,5 miliardi di EUR provenienti dallo strumento

di crisi **REACT-EU** per la ripresa post pandemia. Nel giugno 2022 la Commissione ha adottato la proposta **FAST-CARE**, che fornirebbe agli Stati membri altri 3,5 miliardi di EUR in pagamenti di prefinanziamento e garantirebbe che almeno il 30 % delle relative risorse vada alle operazioni gestite da autorità locali e da organizzazioni della società civile attive nella risposta alle sfide migratorie.



Con la **più grande mobilitazione mai realizzata dal meccanismo di protezione civile dell'UE**, i 27 Stati membri, insieme con Macedonia del Nord, Norvegia e Turchia, hanno fornito all'Ucraina **oltre 66 000 tonnellate di aiuti**, compresi prodotti alimentari, kit di pronto soccorso e indumenti protettivi, ma anche attrezzature strategiche quali ospedali mobili, forniture energetiche e veicoli antincendio: il valore del sostegno dell'UE a titolo del meccanismo di protezione civile supera i 425 milioni di EUR. Sono stati inviati in Ucraina anche aiuti provenienti dalle scorte mediche dell'UE nell'ambito di **rescEU**, tra cui ventilatori, pompe per infusione, monitor per pazienti, mascherine e camici, dispositivi a ultrasuoni, concentratori di ossigeno e molto altro ancora. Data la portata di questa operazione, l'UE ha istituito poli logistici in Polonia, Romania e Slovacchia per coordinare le consegne e ha finanziato l'allestimento in Ucraina di due depositi e operazioni logistiche per gli interventi umanitari.

L'11 marzo 2022 è stata avviata la prima operazione Medevac. Da allora, più di 1 000 pazienti che necessitano di cure continue o di assistenza medica urgente sono stati trasferiti dall'Ucraina in ospedali dell'UE con l'aiuto del meccanismo di protezione civile dell'UE. Un **nuovo aereo per evacuazione medica** si è aggiunto alla flotta rescEU dell'UE per aiutare a trasportare pazienti ucraini che richiedono assistenza sanitaria urgente.

Allo stesso tempo, la Commissione ha intensificato gli sforzi per raggiungere le comunità di lingua ucraina e quelle di lingua russa, in particolare per fornire ai rifugiati informazioni sul sostegno fornito dall'UE. La Commissione ha lanciato rapidamente un **sito web specifico di solidarietà con l'Ucraina**, disponibile per la prima volta in ucraino e in russo. Per rivolgersi direttamente alle persone in Ucraina e a quelle di lingua russa, la Commissione ha anche stabilito una presenza su Telegram. I centri di contatto Europe Direct hanno risposto a circa 10 000 domande connesse alla crisi ucraina e alla difficile situazione dei rifugiati e degli sfollati interni.

Rispondendo all'esortazione del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, la Commissione europea e il Canada hanno fatto appello ai leader mondiali e il 26 marzo 2022, in collaborazione con il gruppo di sostegno Global Citizen, hanno lanciato la **campagna di raccolta di fondi Stand Up for Ukraine**. La campagna ha rapidamente raccolto **9,1 miliardi di EUR per le persone in fuga dall'invasione russa**, di cui un miliardo dalla Commissione e un altro miliardo dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. La straordinaria solidarietà dell'UE e dei suoi cittadini non si fermerà fintanto che gli ucraini avranno bisogno del nostro sostegno. Questo perché gli ucraini non difendono solo la propria libertà, ma anche i nostri valori europei e democratici.

SANZIONI: UN FRONTE DEMOCRATICO UNITO CONTRO L'AUTOCRAZIA

In risposta immediata al riconoscimento da parte della Russia dei territori separatisti delle cosiddette Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk il 21 febbraio 2022 e all'attacco militare all'Ucraina il 24 febbraio, **l'UE ha imposto sanzioni che colpiscono duramente** l'economia russa e le entità e persone implicate nella guerra. Con rapidità e determinazione, l'Unione europea e i suoi partner e imprese in tutto il mondo hanno agito per isolare economicamente la Russia e fermare la macchina da guerra di Putin. Siamo a fianco dell'Ucraina e della democrazia contro l'autocrazia; per lo Stato di diritto e contro il diritto del più forte; dalla parte di un ordine internazionale equo e pacifico contro l'aggressione e il caos.

Le azioni della Russia sono una violazione dei valori universali e del diritto internazionale, di fronte a cui la comunità internazionale non può rimanere inerte. Il 2 marzo 2022 le **Nazioni Unite** hanno votato a stragrande maggioranza la condanna dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: 141 dei 193 Stati membri hanno votato a favore della risoluzione, con 35 astensioni e solo 5 paesi allineati alla Russia.

Dall'inizio della guerra, l'UE ha adottato **sei pacchetti di sanzioni inedite** per colpire la capacità del Cremlino di finanziare la guerra e mettere sotto pressione il regime russo. Le sanzioni riguardano i settori finanziario, energetico e dei trasporti, le esportazioni di beni a duplice uso, la politica dei visti, i canali di disinformazione che diffondono la propaganda bellica del Cremlino e le persone ed entità russe e bielorusse legate alla guerra di Putin. Conformemente al diritto internazionale umanitario, i regimi sanzionatori dell'UE contengono **eccezioni umanitarie**.

Siamo a fianco dell'Ucraina e della democrazia contro l'autocrazia.

Le sanzioni dell'UE sono particolarmente efficaci perché sono attuate di concerto con partner in tutto il mondo che condividono gli stessi principi. **Più di 40 paesi**, che rappresentano quasi la metà del prodotto interno lordo mondiale, applicano sanzioni nei confronti della Russia, tra cui Canada, Giappone, Liechtenstein, Norvegia, Singapore, Corea del Sud, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti, insieme con paesi vicini e candidati, in particolare nei Balcani occidentali.

Le sanzioni interrompono l'accesso della Russia ai mercati mondiali dei capitali e stanno gradualmente erodendo la base industriale della Russia, in particolare del suo complesso militare-industriale. Hanno **escluso le principali banche russe dal sistema SWIFT** (il sistema di messaggistica finanziaria dominante nel mondo), compresa la Sberbank, la più grande banca russa, isolando sostanzialmente la Russia dai mercati finanziari mondiali. L'UE ha inoltre bloccato le riserve russe in valuta estera detenute nell'Unione europea.

Già nei primi tre mesi di guerra **gli Stati membri dell'UE hanno congelato attività per un valore di 12,5 miliardi di EUR**, quali transazioni finanziarie, beni immobili, opere d'arte, automobili e yacht, e questo in aggiunta al blocco delle riserve della Banca centrale russa in Europa. In totale, il congelamento dei beni e i divieti di viaggio hanno colpito **1 212 persone e 108 entità** per le loro azioni volte a minare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Per applicare le sanzioni, la Commissione ha rapidamente riunito gli Stati membri dell'UE,

Europol ed Eurojust e **istituito una task force per il congelamento e il sequestro**. La task force provvede allo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Stati membri e fornisce orientamenti sull'applicazione delle sanzioni. Collabora intensamente con la task force internazionale "Russian Elites, Proxies and Oligarchs", che riunisce l'UE, i paesi del G7 (Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti) e l'Australia. La Commissione ha inoltre proposto di rendere la violazione delle misure restrittive dell'UE un reato riconosciuto dall'UE e di inasprire le norme in materia di recupero e confisca dei beni.

Anche i controlli sulle esportazioni di beni a duplice uso sono stati notevolmente rafforzati per colpire settori sensibili del complesso militare-industriale russo, **limitando così l'accesso della Russia a tecnologie avanzate fondamentali per la sua sicurezza e difesa**, come i droni e il loro software, i software per dispositivi di cifratura, i semiconduttori e l'elettronica avanzata. Le sanzioni stanno riducendo le capacità tecnologiche della Russia e la capacità della sua economia di modernizzarsi.

Conformemente al quadro di riferimento dell'Organizzazione mondiale del commercio, le sanzioni hanno **imposto divieti di esportazione per prodotti destinati alla Russia** come acciaio, carburanti per l'aviazione, semiconduttori, prodotti chimici e altri prodotti essenziali per la base industriale russa. Allo stesso tempo abbiamo introdotto **divieti di importazione** per colpire i flussi di entrate a vantaggio della Russia e dei suoi oligarchi, su prodotti che vanno dal legno al cemento e dai frutti di mare (caviale) alle bevande alcoliche (vodka), pari a più della metà delle nostre importazioni dalla Russia di prima della guerra.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen alla riunione del G7 a Schloss Elmau (Germania).



Per rendere efficaci le sanzioni l'UE doveva **chiudere le vie di trasporto** da e per la Russia. Due provvedimenti essenziali al riguardo sono stati la chiusura dello spazio aereo dell'UE a tutti gli aeromobili di proprietà russa e immatricolati o controllati dalla Russia e il divieto di esportazione di beni, servizi e **tecnologie per l'aviazione e l'industria spaziale**. L'attuale flotta aerea commerciale russa è stata fabbricata per tre quarti nell'UE, in Canada o negli Stati Uniti. Le sanzioni comprendono anche un divieto totale per gli operatori russi e bielorusi che trasportano merci su strada nell'UE e un divieto di ingresso per tutta la flotta mercantile russa. Si applicano tuttavia alcune esenzioni per beni essenziali, come quelli agricoli, e per aiuti umanitari.

La Bielorussia sostiene l'invasione dell'Ucraina consentendo alle forze armate russe di operare a partire dal suo territorio. Per questo motivo **l'UE ha anche inasprito le sanzioni nei confronti della Bielorussia**. Dall'ottobre 2020 l'UE ha progressivamente imposto misure restrittive nei confronti della Bielorussia in risposta all'inaccettabile violenza delle autorità bielorusse contro manifestanti pacifici e alla strumentalizzazione dei migranti alle frontiere dell'UE nel 2021. Le sanzioni economiche nei confronti della Bielorussia, che ora riguardano quasi il 70 % di tutte le esportazioni bielorusse verso l'UE, escludono anche tre banche bielorusse dal sistema SWIFT. Allo stesso tempo, l'UE ha continuato a sostenere il popolo bielorusso, erogando quasi 65 milioni di EUR di aiuti dall'estate 2020. Gli aiuti comprendono il sostegno di emergenza alla società civile e alle vittime dell'oppressione dello Stato.

I proventi delle esportazioni di energia alimentano una quota significativa del tesoro di guerra della Russia. Per contenere i flussi di cassa verso la Russia, **l'UE ha colpito il settore energetico russo** con le seguenti sanzioni:

- divieto di importazione di petrolio greggio e prodotti petroliferi russi trasportati per via marittima. **Il divieto copre il 90 % delle attuali importazioni europee di petrolio dalla Russia;**

- divieto dell'esportazione in Russia di beni e tecnologie del settore della raffinazione del petrolio. In tal modo, **l'UE impedisce alla Russia di ammodernare le sue raffinerie di petrolio;**
- divieto alle imprese dell'UE di offrire servizi assicurativi e altri servizi finanziari alle navi che trasportano prodotti petroliferi russi. Così si **colpisce la capacità della Russia di esportare prodotti petroliferi in tutto il mondo;**
- fermo ai nuovi investimenti nel **settore energetico** russo;
- **divieto di ogni forma di importazione di carbone russo**, che interessa un quarto di tutte le esportazioni russe di carbone e risulta in un calo delle entrate russe pari a circa 8 miliardi di EUR annui.

Inoltre, la Commissione fa da apriestrada e da stimolo all'UE per eliminare completamente la dipendenza dai combustibili fossili russi, compreso il gas russo, e accelerare la transizione verde dell'Europa.

SICUREZZA ENERGETICA E TRANSIZIONE VERDE

Il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato **REPowerEU, il piano d'avanguardia dell'UE per eliminare gradualmente la dipendenza dai combustibili fossili russi** accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e promuovendo il risparmio energetico e la diversificazione dell'approvvigionamento. REPowerEU è un piano



DEGLI EUROPEI
ritiene che l'UE debba ridurre
quanto prima la dipendenza
dai combustibili fossili russi.
REPowerEU è la risposta dell'UE.



completo e dettagliato volto a ottenere energia a prezzi accessibili per le persone che vivono nell'UE, sicurezza energetica per l'Europa e sostenibilità per il pianeta. REPowerEU gode del pieno sostegno della dichiarazione di Versailles, firmata l'11 marzo da tutti i leader degli Stati membri. Circa l'85 % dei cittadini dell'UE ritiene che l'Unione europea debba ridurre quanto prima la sua dipendenza dai combustibili fossili russi. **REPowerEU è la risposta dell'UE.**

È in atto una **fase di intensa espansione e accelerazione delle energie rinnovabili** nei settori della produzione di energia elettrica, dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti. La Commissione ha proposto di aumentare dal 40 % al 45 % l'obiettivo principale per le energie rinnovabili da raggiungere entro il 2030 nel quadro del Green Deal europeo. REPowerEU sta spianando la strada a iniziative nuove e ambiziose:



una strategia dell'UE per l'energia solare volta a **raddoppiare la capacità solare fotovoltaica** entro il 2025 e installare 600 gigawatt entro il 2030



un'iniziativa per i pannelli solari sui tetti che introduce gradualmente **l'obbligo giuridico di installare pannelli solari sui nuovi edifici**, pubblici, commerciali e residenziali



il raddoppio del tasso di diffusione delle **pompe di calore**



misure concrete per **accelerare le autorizzazioni per i grandi progetti nel settore delle energie rinnovabili**



il raddoppio dell'obiettivo di **produzione di idrogeno verde**, che sale a 10 milioni di tonnellate prodotte nell'UE e 10 milioni di tonnellate importate entro il 2030



l'aumento della produzione di **biometano** fino a 35 miliardi di metri cubi entro il 2030

REPowerEU sostiene lo sviluppo nel Mare del Nord di **uno dei maggiori parchi eolici offshore del mondo**. Presto fornirà l'equivalente del consumo annuale di più di 50 milioni di abitazioni, pari a circa un quarto di tutte le famiglie dell'UE. La proposta legislativa della Commissione volta ad accelerare le autorizzazioni per i progetti di energie rinnovabili e per la relativa infrastruttura di rete aprirà la strada a una diffusione molto più rapida delle energie rinnovabili in tutta l'UE. Ogni chilowattora di energia elettrica prodotta da energia eolica, solare, idroelettrica o da biomassa riduce la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi e avvicina l'UE al suo futuro a zero emissioni nette.

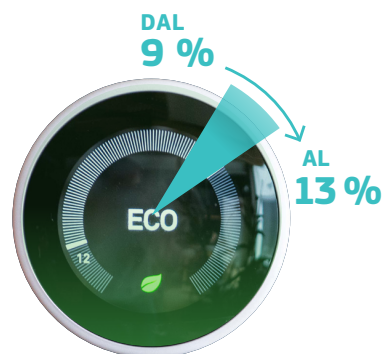


La Commissione sta aiutando gli Stati membri a contenere i prezzi dell'energia elettrica e a tutelare i consumatori.

Le energie rinnovabili sono la risposta migliore all'aumento dei prezzi dell'energia. Le vecchie energie fossili (carbone, petrolio e gas) stanno diventando sempre più costose, mentre i costi delle energie rinnovabili sono in diminuzione costante da molti anni. I prezzi mondiali dell'energia sono in aumento dall'estate 2021 e hanno ricevuto un'ulteriore forte spinta al rialzo dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Nell'immediato, la Commissione sta anche aiutando gli Stati membri a contenere i prezzi dell'energia elettrica e a tutelare i consumatori. Nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %" per il clima e l'energia, la Commissione ha inoltre proposto un **Fondo sociale per il clima** per sostenere le famiglie vulnerabili, le piccole e medie imprese e gli utenti dei trasporti.

La Commissione ha inoltre proposto misure per migliorare **l'efficienza energetica** a lungo termine, compreso un aumento dal 9 % al 13 % dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica per il 2030 nell'ambito del Green Deal europeo. Gli Stati membri sono incoraggiati ad applicare misure fiscali per favorire il risparmio energetico, come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, l'isolamento degli edifici e la diffusione di apparecchi e prodotti efficienti sotto il profilo energetico. Per

AUMENTO DAL 9 al 13 % dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica per il 2030 nell'ambito del GREEN DEAL EUROPEO



garantire all'UE un buon livello di preparazione e resilienza per il prossimo inverno, la Commissione ha introdotto **obblighi minimi di stoccaggio del gas** per gli Stati membri, che devono garantire un livello di riempimento dell'80 % entro il 1° novembre 2022.

Per rispondere alla strumentalizzazione del gas da parte della Russia, la Commissione ha inoltre proposto un nuovo strumento legislativo e il piano **"Risparmiare gas per un inverno sicuro"**. Questo strumento, adottato dal Consiglio il 5 agosto 2022, dovrà aiutare l'UE a resistere a un'interruzione completa dell'approvvigionamento di gas russo, riducendo il consumo di gas del 15 % fino alla prossima primavera. Il piano contiene inoltre orientamenti per una riduzione coordinata dei consumi, per ridurre l'impatto sui cittadini e sull'economia.

L'UE si sta impegnando con i partner internazionali per diversificare l'approvvigionamento energetico e ha garantito livelli record di importazioni di gas naturale liquefatto e maggiori forniture di gas attraverso i gasdotti. La Commissione sta lavorando con la Norvegia, il Regno Unito e gli Stati Uniti, oltre che con l'Angola, l'Azerbaijan, l'Egitto, Israele, la Nigeria e la Corea del Sud. **L'accordo raggiunto dalla presidente von der Leyen con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden** permetterà di sostituire circa un terzo dei 155 miliardi di metri cubi di gas russo importati dall'UE l'anno scorso. La nuova infrastruttura per il gas naturale liquefatto che l'UE sta costruendo per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la solidarietà fra tutti gli Stati membri sarà l'ossatura dei futuri corridoi verdi dell'idrogeno.

La **piattaforma dell'UE per l'energia**, di recente creazione e sostenuta dalle task force regionali, consentirà acquisti comuni volontari di gas, gas naturale liquefatto e idrogeno, aggregando la domanda, ottimizzando l'uso delle infrastrutture e coordinando i contatti con i fornitori. Per replicare il successo del programma comune di acquisto dei vaccini, la Commissione sta sviluppando un meccanismo di **acquisto congiunto** per appaltare acquisti di gas per conto degli Stati membri partecipanti. L'UE continuerà a dialogare, nell'ambito dell'agenda commerciale bilaterale, con i partner di tutto il mondo che condividono i nostri principi, per garantire gli approvvigionamenti essenziali di energia e di materie prime che sosterranno la nostra sicurezza energetica ed economica.

REPowerEU dispone di quasi 300 miliardi di EUR di sostegno finanziario, di cui 225 miliardi di EUR in prestiti messi a disposizione degli Stati membri da NextGenerationEU, il fondo europeo per la ripresa che sta cambiando la storia. La Commissione ha inoltre proposto agli Stati membri di aggiungere un capitolo dedicato a REPowerEU ai loro piani per la ripresa e la resilienza, in modo da indirizzare meglio i fondi per la ripresa dalla pandemia all'obiettivo di affrancare una volta per tutte l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili russi. REPowerEU è un piano completo e dettagliato volto a ottenere energia a prezzi accessibili per le persone che vivono nell'UE, sicurezza energetica per l'Europa e sostenibilità per il pianeta.

DIFESA EUROPEA E NATO

L'Unione europea sta rafforzando il suo ruolo di garante della sicurezza per **proteggere i cittadini dell'UE** e contribuire alla pace e alla sicurezza internazionali nel nostro vicinato e al di là di esso. L'11 marzo 2022, con la **dichiarazione di Versailles**, i leader dell'UE hanno indicato chiaramente come rafforzare la sicurezza dell'Europa: aumentare gli

investimenti, sfruttare le tecnologie innovative e critiche e costruire un mercato europeo della difesa più integrato e competitivo. Il 21 marzo 2022 il Consiglio europeo ha formalmente approvato la **bussola strategica**, che munisce l'UE di un piano d'azione ambizioso per il 2030, tanto più importante in un momento in cui la guerra è tornata in Europa.

In risposta al vertice di Versailles, nel maggio 2022 la Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell hanno presentato un'analisi della **carenza di investimenti nel settore della difesa**. Nell'immediato è stata istituita una task force per le acquisizioni congiunte nel settore della difesa in collaborazione con gli Stati membri. Sulla base dei lavori della task force, si è proposto di adottare rapidamente uno strumento a breve termine dell'UE per rafforzare le capacità industriali di difesa mediante **acquisizioni congiunte**, così da aiutare gli Stati membri a colmare in modo collaborativo le lacune più urgenti e critiche. Sempre nel maggio 2022 è stato annunciato il sistema di innovazione dell'UE nel settore della difesa con l'obiettivo di realizzare un investimento totale di 2 miliardi di EUR nell'innovazione in questo settore.

L'Unione europea sta facendo tutto quanto in suo potere per proteggere il popolo ucraino nella sua resistenza contro l'aggressore russo e aiutarlo a realizzare il sogno di un'Ucraina democratica, indipendente e pacifica. Per questo motivo, **per la prima volta nella sua storia l'UE fornisce attrezzature militari** e infrastrutture di sicurezza a un paese terzo sotto attacco. Su iniziativa dell'alto rappresentante, il 28 marzo 2022 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato misure di assistenza



Il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.



Nadia Dobrianska si è trasferita da Kiev a **Cork** dopo che una famiglia irlandese si è offerta di ospitare lei e la sua famiglia. Nadia documenta violazioni dei diritti umani e crimini di guerra perpetrati dall'esercito russo. Suona anche il flauto irlandese e canta canzoni tradizionali d'Irlanda.

nell'ambito dello **strumento europeo per la pace** per inviare alle forze armate ucraine materiale e forniture. Ammonta a 2,5 miliardi di EUR l'importo totale del sostegno fornito da allora alle forze armate ucraine mediante lo strumento europeo per la pace.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e i suoi effetti duraturi sull'ordine di sicurezza europeo e globale hanno avvicinato più che mai fra loro l'UE e la NATO (Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico). La NATO è l'alleanza militare più potente del mondo ed è esclusivamente difensiva. **La cooperazione UE-NATO** è un pilastro fondamentale della stabilità e della sicurezza europee. L'UE e la NATO hanno mostrato una salda unità transatlantica di fronte all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In effetti, il 18 maggio 2022 altri due Stati membri dell'UE, **la Finlandia e la Svezia, hanno chiesto di aderire alla NATO**, abbandonando una pratica di non allineamento militare di lunga data in seguito alla guerra non provocata della Russia contro l'Ucraina.

—
La NATO è l'alleanza militare più potente del mondo ed è esclusivamente difensiva.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyy.



LOTTA AI CRIMINI DI GUERRA, ALL'INSICUREZZA ALIMENTARE E ALLA PROPAGANDA

Insieme con il governo ucraino, l'UE sta indagando sulle denunce di crimini di guerra commessi dalle forze armate russe. La base della riconciliazione è la giustizia e i responsabili dei reati saranno giudicati. Con il ritiro delle truppe russe dalla zona di Kiev, sono iniziate ad emergere informazioni sulle atrocità commesse. La procura generale dell'Ucraina, 13 Stati membri dell'UE e l'ufficio del procuratore della Corte penale internazionale hanno avviato indagini su possibili **crimini di guerra e crimini contro l'umanità** commessi dalle forze armate russe in Ucraina.

La **squadra investigativa comune** istituita il 25 marzo 2022 con il sostegno di Eurojust mira a facilitare il coordinamento delle indagini transfrontaliere sui principali crimini internazionali, nonché delle azioni penali negli Stati partecipanti e dinanzi alla Corte penale internazionale. La squadra è composta da inquirenti e procuratori di Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Ucraina. Il 25 aprile la Corte penale internazionale ha deciso di integrare la squadra investigativa comune.

La guerra in Ucraina ha anche ripercussioni globali, soprattutto sui più vulnerabili. **La guerra di Putin è una seria minaccia per la sicurezza alimentare mondiale.** Il blocco dei porti del Mar Nero da parte della marina russa ha drasticamente limitato le esportazioni ucraine, in particolare di cereali e semi oleosi. L'UE sta aiutando l'Ucraina ad esportare le derrate agricole attualmente giacenti nei magazzini, nonché i prodotti dei prossimi raccolti, su strade, ferrovie e vie navigabili interne e a importare i fattori di produzione agricoli di cui ha bisogno, dalle sementi ai fertilizzanti e ai mangimi, mediante i corridoi di solidarietà annunciati il 12 maggio 2022. Ad agosto 2022 i **corridoi di solidarietà istituiti dall'UE hanno consentito di esportare oltre dieci milioni di tonnellate di cereali ucraini**, quasi la metà di quelli fermi nei porti ucraini a causa del blocco russo.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e l'alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell rendono omaggio alle vittime dell'aggressione russa all'Ucraina.

Nessuna sanzione dell'UE colpisce il settore agricolo russo, proprio per tutelare la sicurezza alimentare di alcuni dei paesi più vulnerabili del mondo.

Insieme, l'UE e i suoi Stati membri sono **il primo fornitore mondiale di aiuti umanitari e allo sviluppo**, anche in materia di sicurezza alimentare. Team Europa ha avviato una risposta complessiva all'insicurezza alimentare globale, comprendente assistenza alimentare e mezzi di sussistenza di emergenza a breve termine e sostegno a medio termine a favore di sistemi alimentari resilienti e sostenibili nei paesi partner.

Nell'ambito di questa risposta, l'UE ha mobilitato 600 milioni di EUR in finanziamenti supplementari per i paesi più colpiti in Africa, nei Caraibi e nel Pacifico. L'UE ha inoltre avviato un dispositivo per l'alimentazione e la resilienza con una dotazione di 225 milioni di EUR per l'Africa settentrionale e il Medio Oriente. Con ciò il sostegno complessivo dell'UE alla sicurezza alimentare in tutto il mondo arriva a 7,7 miliardi di EUR fino al 2024. Il sostegno dell'UE non lascia indietro nessuno, in cooperazione con gli attori del settore umanitario, dello sviluppo e della pace per garantire una transizione giusta e inclusiva in linea con il Green Deal europeo.



Mykola Kharytonov, direttore del centro per l'agricoltura biologica e la protezione dell'ambiente di Dnipro, prosegue dalla Catalogna, in **Spagna**, la sua ricerca sui fertilizzanti, perché vuole contribuire alla ricostruzione dell'Ucraina.



Per **contrastare le campagne di disinformazione e manipolazione del Cremlino**, il 2 marzo 2022 l'UE ha deciso di sospendere le attività di radiodiffusione nell'UE dei media statali Sputnik e Russia Today fino alla cessazione dell'aggressione all'Ucraina. Il 3 giugno 2022 sono state sospese le attività di radiodiffusione di altri tre canali di Stato russi: Rossiya RTR/RTR Planeta, Rossiya 24/Russia 24 e TV Centre International. Si tratta di alcuni tra i più significativi canali di disinformazione pro Cremlino che si rivolgono al pubblico dell'Ucraina e dell'UE e diffondono disinformazione e propaganda a sostegno dell'aggressione russa dell'Ucraina.

La Commissione collabora inoltre con le imprese e i social media in tutto il mondo per combattere la disinformazione e la propaganda del Cremlino. Nel giugno 2022, 34 firmatari, fra cui piattaforme e imprese tecnologiche quali Facebook, Google, Twitter, Microsoft, Mozilla e TikTok, nonché organizzazioni della società civile, hanno sottoscritto un **nuovo codice di buone pratiche rafforzato sulla disinformazione**: un quadro di riferimento volontario e di autoregolamentazione basato su orientamenti della Commissione in linea con la legge sui servizi digitali. Il codice, ampiamente considerato un quadro di riferimento pionieristico, stabilisce impegni ampi e precisi per combattere la disinformazione e segna un altro passo importante verso un ambiente online più trasparente, sicuro e affidabile.

IL FUTURO EUROPEO DELL'UCRAINA

L'8 aprile 2022 ha segnato un momento emozionante del percorso dell'Ucraina verso l'Unione europea: la presidente von der Leyen ha consegnato al presidente Zelenskyy un questionario per raccogliere informazioni sul livello di preparazione dell'Ucraina per diventare candidata all'adesione all'UE. Dieci giorni dopo le autorità ucraine hanno ufficialmente trasmesso il questionario compilato. Si sta imprimendo la massima

accelerazione possibile al processo di ravvicinamento normativo e politico dell'Ucraina, già strettamente allineata all'UE dall'accordo di associazione esistente, garantendo al contempo il rispetto di tutte le condizioni oggettive. Il 17 giugno 2022 la Commissione europea ha espresso un parere positivo sulla concessione all'Ucraina e alla Moldova dello **status di paese candidato all'UE**, confermato all'unanimità dal Consiglio europeo del 23 giugno. Il Consiglio europeo ha inoltre riconosciuto la prospettiva europea della Georgia, dichiarandosi pronto a concederle lo status di paese candidato una volta risolte le priorità specificate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione.

Il sostegno diretto dell'UE al governo ucraino è di lunga data e vede l'UE, gli Stati membri e le istituzioni finanziarie europee in stretta collaborazione fra loro. Dall'inizio della guerra, l'UE ha notevolmente intensificato il proprio sostegno, **mobilitando 9,5 miliardi di EUR per sostenere la resilienza economica, sociale e finanziaria complessiva dell'Ucraina** sotto forma di assistenza macrofinanziaria, sostegno al bilancio, assistenza emergenziale, risposta alle crisi, aiuti umanitari e assistenza militare nell'ambito dello strumento europeo per la pace. Tra marzo e l'inizio di agosto è già stato interamente erogato un totale di 2,2 miliardi di EUR di assistenza macrofinanziaria, cui si aggiungono 120 milioni di EUR di sostegno al bilancio. Il 27 aprile la Commissione ha inoltre proposto di sospendere tutti i dazi all'importazione rimanenti sulle esportazioni ucraine verso l'UE per almeno un anno.

Il 17 giugno 2022 la Commissione ha espresso un parere positivo sulla **concessione all'Ucraina dello status di paese candidato all'adesione all'UE**.

Con un esempio straordinario di solidarietà e ingegnosità, nei primi giorni della guerra, il 16 marzo 2022, le **reti elettriche della Moldova e dell'Ucraina** sono state sincronizzate con successo con la rete elettrica continentale europea. Ciò ha aiutato l'Ucraina a mantenere stabile il suo sistema elettrico, a riscaldare le abitazioni e a tenere le luci accese in questi tempi bui. Si tratta inoltre di una pietra miliare per le relazioni fra l'UE e l'Ucraina perché crea fra loro un collegamento reale e concreto.

Tuttavia, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha avuto un impatto economico anche nell'UE stessa. In questo contesto, nel marzo 2022 la Commissione ha adottato un quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato che consente agli Stati membri di avvalersi della flessibilità delle norme sugli aiuti di Stato per **sostenere l'economia nel contesto dell'invasione russa**, tutelando nel contempo la parità di condizioni nel mercato unico. Ad oggi la Commissione ha adottato 89 decisioni sul sostegno all'economia nell'attuale crisi geopolitica, per un importo totale approvato stimato a quasi 430 miliardi di EUR. Il 20 luglio 2022 la Commissione ha adottato una modifica del quadro temporaneo di crisi, che introduce nuove categorie di aiuti a sostegno degli sforzi degli Stati membri per affrancarsi dai combustibili fossili.



In **Estonia**, Johanna-Maria Lehtme ha fondato "Slava Ukraini", che ha mandato in Ucraina oltre 60 ambulanze cariche di forniture mediche e altri materiali necessari per salvare vite umane.

Insieme con il governo ucraino la Commissione sta già guardando al futuro, verso la **ricostruzione di un'Ucraina libera e prospera, ancorata ai valori europei**. In questo spirito di solidarietà, il 18 maggio 2022 la Commissione ha presentato una visione ambiziosa per l'aiuto a breve termine e per la ricostruzione a lungo termine dell'Ucraina, nella consapevolezza che sarà necessario un importante sforzo finanziario globale per ricostruire il paese dopo la guerra. Per far fronte alle esigenze immediate dell'Ucraina, il 7 settembre 2022 la Commissione ha proposto un'ulteriore operazione di **assistenza macrofinanziaria** da 5 miliardi di EUR. Si tratta della seconda parte del pacchetto eccezionale di un massimo di 9 miliardi di EUR proposto dalla Commissione il 18 maggio.

Guardando al futuro del paese a medio termine, il governo ucraino e la Commissione hanno proposto di istituire la **piattaforma per la ricostruzione dell'Ucraina**, per organizzare e coordinare i partner internazionali e le istituzioni finanziarie nell'attuazione del **piano di ricostruzione "RebuildUkraine"**. Il piano delinea un chiaro percorso europeo per l'Ucraina, collegando il sostegno dell'UE per la ricostruzione all'attuazione di riforme di ampia portata e all'adozione di misure anticorruzione.



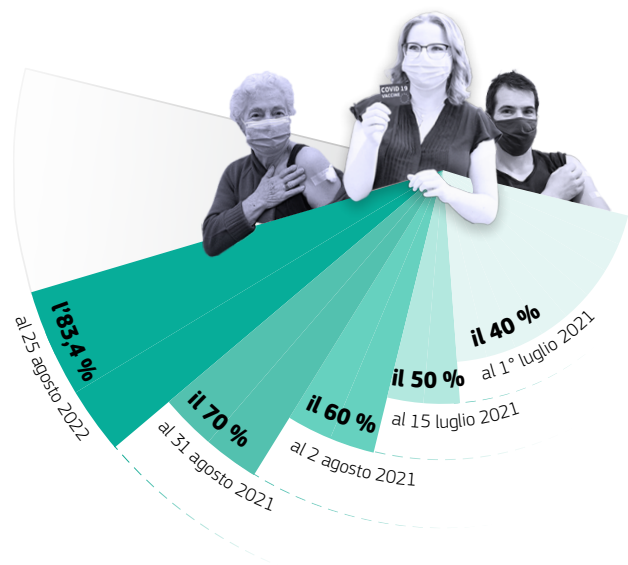
2. LA SOLIDARIETÀ E LA SCIENZA PER SUPERARE LA PANDEMIA

ALL'AVANGUARDIA PER VACCINI E TRATTAMENTI SICURI ED EFFICACI

La pandemia di coronavirus ha perturbato la vita di milioni di persone in Europa e in tutto il mondo. La portata della crisi è stata tale che solo in quanto Unione europea potevamo dare la risposta di cui i nostri cittadini avevano bisogno. **L'Europa non poteva non intervenire** in un momento decisivo per l'Unione europea.

Sin dai primi giorni della pandemia la Commissione europea si è impegnata su **tre fronti**. In primo luogo, abbiamo lavorato per contenere la diffusione del coronavirus e proteggere il maggior numero possibile di persone con i vaccini. In secondo luogo, abbiamo risposto all'urto economico con un piano di ripresa senza precedenti per investimenti e riforme. In terzo luogo, abbiamo mantenuto la rotta della transizione verde e digitale, perché la pandemia ha reso ancor più urgente la necessità di cambiare corso. Oggi possiamo affermare fiduciosamente che l'UE ha risposto con competenza, attenzione e unità alla sfida della COVID-19.

L'83,4 % della popolazione adulta dell'UE ha ricevuto la vaccinazione primaria (una o due dosi) contro la COVID-19.



CALENDARIO DI APPROVAZIONE: vaccini sicuri ed efficaci contro la COVID-19

BioNTech–Pfizer

21 dicembre
2020

AstraZeneca

29 gennaio
2021

Novavax

20 dicembre
2021

Moderna

6 gennaio
2021

Johnson & Johnson

11 marzo
2021

Valneva

24 giugno
2022



Grazie alla **strategia dell'UE per i vaccini**, oltre 1,7 miliardi di dosi di vaccini contro la COVID-19 sono state consegnate in ogni angolo d'Europa. Un impressionante **83,4 % della popolazione adulta** nell'UE ha ricevuto la vaccinazione primaria (una o due dosi) contro la malattia e il 62 % ha avuto un'ulteriore dose di richiamo. Sono state salvate migliaia di vite.

All'inizio della pandemia di coronavirus la Commissione ha concluso **accordi preliminari di acquisto** con singoli produttori di vaccini per conto degli Stati membri. Come contropartita del diritto di acquistare un determinato numero di dosi in un dato periodo a un prezzo prestabilito, la Commissione ha finanziato parte dei costi iniziali sostenuti dai produttori attingendo ai 2,7 miliardi di EUR dello **strumento per il sostegno di emergenza**. Così facendo, la Commissione ha contribuito allo sviluppo e alla produzione in tempi record di vaccini sicuri ed efficaci. È con questa lungimiranza che l'Europa ha domato la peggiore pandemia degli ultimi cento anni.

Dal 2020 sono stati autorizzati sei vaccini contro la COVID-19, che hanno superato **le sperimentazioni cliniche e i processi di approvazione regolamentari più rigorosi al mondo**. Nell'ultimo anno la Commissione europea ha continuato ad alimentare per chi vive nell'UE il portafoglio di vaccini più grande, più sicuro e più efficace al mondo. **Sono stati conclusi contratti per 4,2 miliardi di dosi di vaccino** con otto sviluppatori e fabbricanti. In caso di nuove varianti, se un vaccino adattato sarà autorizzato entro l'autunno 2022, l'UE avrà accesso a consegne di vaccini adattati di BioNTech-Pfizer e Moderna. Se una nuova ondata pandemica dovesse raggiungere il nostro continente, l'Europa sarà pronta ad affrontarla.

Per tutelare la salute dei cittadini non bastano i vaccini: occorrono anche le cure. I pazienti affetti da COVID-19 necessitano di cure sicure ed efficaci per combattere l'infezione, migliorare le prospettive di rapida guarigione, ridurre i ricoveri ospedalieri e, soprattutto, prevenire la perdita di vite umane. La **strategia dell'UE sugli strumenti terapeutici contro la COVID-19** promuove lo sviluppo e la disponibilità di medicinali, anche per i pazienti in fase di guarigione.

Nell'ottobre 2021 la Commissione ha istituito un portafoglio di 10 potenziali terapie contro la COVID-19,

dopo aver esaminato 82 candidati in fase avanzata di sviluppo clinico, tenendo conto del fatto che diversi gruppi di pazienti e diverse fasi e gradi di gravità della malattia necessitano di tipi di prodotti diversi. A maggio 2022 **erano state autorizzate otto cure per la COVID-19**. Per agevolare l'accesso degli Stati membri alle cure sono stati inoltre conclusi con i fabbricanti diversi contratti di aggiudicazione congiunta per i medicinali contro la COVID-19.

L'EUROPA LEADER MONDIALE DI SOLIDARIETÀ PER I VACCINI

Sin dal primo giorno della pandemia di coronavirus la Commissione si è impegnata a favore della cooperazione internazionale nella lotta contro la pandemia. Abbiamo scelto la solidarietà non solo in Europa ma anche con il resto del mondo. L'UE è il principale fornitore di vaccini contro la COVID-19 al mondo e uno dei principali donatori COVAX (lo strumento per l'accesso globale ai vaccini contro la COVID-19) ai paesi in via di sviluppo. Tra novembre 2020 e luglio 2022 l'UE ha esportato **oltre 2,4 miliardi di dosi di vaccini contro la COVID-19 in un totale di 168 paesi**, di cui 478 milioni donate a paesi bisognosi, in particolare in Africa, soprattutto mediante il COVAX.

Il **vertice UE-Unione africana** del febbraio 2022 ha visto il lancio del pacchetto di investimenti Global Gateway per l'Africa. La componente di sanità del pacchetto comprende almeno 425 milioni di EUR per accelerare il ritmo della vaccinazione nel continente. Nel corso del **secondo vertice globale sulla COVID** del maggio 2022 e in considerazione della mutata situazione di offerta e domanda di vaccini, la presidente von der Leyen ha annunciato che gli sforzi dell'UE saranno adattati per favorire l'uso più efficiente delle dosi disponibili. Si situa in questo contesto un impegno di 450 milioni di EUR a favore del Fondo globale di preparazione alle pandemie, subordinato a un accordo sulla governance del Fondo. Ciò dimostra la forza dell'**agenda UE-USA per sconfiggere la pandemia mondiale**: vaccinare il mondo, salvare vite umane e ricostruire meglio la sicurezza sanitaria globale.

A medio termine, oltre un miliardo di EUR a carico del bilancio dell'UE e degli Stati membri sarà destinato **a potenziare la capacità produttiva in Africa e l'accesso a vaccini, medicinali e tecnologie sanitarie** a sostegno dell'obiettivo dell'Unione africana di produrre localmente entro il 2040 il 60 % dei vaccini utilizzati nel continente, rafforzando nel contempo i sistemi farmaceutici locali.

Nel settembre 2021, con il sostegno dell'UE, è stato istituito in Sud Africa il **polo per il trasferimento di tecnologia mRNA** dell'Organizzazione mondiale della sanità. A livello regionale, l'UE sostiene la costituzione dell'Agenzia africana per i medicinali con competenze e finanziamenti. A livello nazionale, l'accento è posto sull'aumento della capacità produttiva e sulla creazione del giusto ecosistema per gli investimenti nei paesi partner più avanzati sotto questo aspetto, tra cui Ghana, Ruanda, Senegal e Sud Africa.

Nel giugno 2022 l'UE e gli Stati membri, guidati dalla Spagna, hanno inoltre avviato un partenariato con l'America latina e i Caraibi per sostenere la produzione locale di vaccini, medicinali e altre tecnologie sanitarie e rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari.

Infine, l'UE è stata in prima linea nell'impegno per **una risposta commerciale globale alla pandemia di coronavirus**. Nel corso della 12^a conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, tenutasi nel giugno 2022, i membri hanno convenuto di derogare ad alcuni obblighi di proprietà intellettuale per i vaccini contro la COVID-19, sulla base di un testo negoziato con successo dall'UE con l'India, il Sud Africa e gli Stati Uniti.

LA RIAPERTURA DELL'EUROPA E DEL MONDO

La pandemia di coronavirus è stata la prima dell'era digitale. Il **certificato COVID digitale dell'UE** è stato un'innovazione fondamentale nella risposta dell'Europa ed è diventato rapidamente uno standard globale. Adottato il 14 giugno 2021, il sistema ha istituito un quadro comune per il rilascio, la verifica e l'accettazione dei vaccini contro la COVID-19 e dei certificati di test e di guarigione, per agevolare la libera circolazione. Dall'inizio dell'applicazione del regolamento sono stati rilasciati in tutta l'UE oltre 2 miliardi di certificati.



Nel 2020 Adam King, un bambino **irlandese** di sei anni affetto da fragilità ossea, ha deciso di inviare un abbraccio virtuale al mondo intero, come simbolo di speranza durante la pandemia di coronavirus. La sua idea ha contagiato il mondo e ci ha aiutato a guarire collettivamente.

Con questo sistema **l'UE ha elaborato una norma globale**: oltre ai 27 Stati membri hanno aderito al sistema 48 paesi e territori non appartenenti all'UE in cinque continenti. In quanto tale, il certificato COVID digitale dell'UE non solo è stato essenziale per difendere il diritto fondamentale alla libera circolazione all'interno dell'UE nel contesto delle restrizioni messe in atto per rallentare la diffusione della COVID-19, ma



ha anche contribuito alla ripresa di viaggi internazionali sicuri. Ad agosto 2022 oltre 1,6 miliardi di persone in tutto il mondo possono utilizzare certificati COVID digitali dell'UE per i loro viaggi internazionali.

Per l'attuale incertezza sull'evoluzione della pandemia, si è convenuto di prorogare l'applicazione del regolamento sul certificato COVID digitale dell'UE fino al 30 giugno 2023, su proposta della Commissione.

L'uso del certificato COVID digitale dell'UE è andato di pari passo con **Re-open EU**, un'applicazione web e mobile che aiuta i cittadini europei a trovare informazioni aggiornate in 24 lingue sui viaggi e sulle misure sanitarie in vigore nei paesi europei. Re-open EU è diventata **l'applicazione mobile più ampiamente usata mai prodotta dalle istituzioni dell'UE**, con quasi 4 milioni di download e quasi 43 milioni di visitatori.

Per garantire che le app nazionali di tracciamento dei contatti potessero dialogare tra loro attraverso le frontiere, la Commissione ha lanciato un servizio di gateway per l'interoperabilità in Europa. Entro l'autunno 2021, **19 Stati membri si scambiavano informazioni sui contatti a rischio attraverso il gateway europeo** e utilizzavano app nazionali scaricate più di 70 milioni di volte. È un numero di download che corrisponde al 23 % della popolazione degli Stati membri collegati. Le app nazionali e il gateway europeo sono stati concepiti come strumenti temporanei da abbandonare una volta terminata la pandemia. Finora nove Stati membri hanno smesso di usare le loro applicazioni mobili.

Oltre alla riapertura dell'Europa ai viaggi interni ed esterni e sulla base dell'esperienza iniziale dell'approccio delle **corsie verdi** per il mantenimento dei trasporti e delle consegne delle merci ai consumatori attraverso le frontiere durante la pandemia, nel maggio 2022 la Commissione ha presentato il **piano di emergenza dell'UE per i trasporti**, che mira a rafforzare la resilienza del settore europeo dei trasporti in tempi di crisi.

Infine, abbiamo anche rafforzato la nostra politica commerciale con la comunicazione **“Una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva”**, adottata nel febbraio 2021. Il pilastro dell'apertura della nostra politica commerciale rimane di fondamentale importanza per le ambizioni economiche e geopolitiche dell'UE. Un commercio aperto e basato su regole sostiene l'occupazione e la crescita nell'UE e contribuisce, nel contempo, a costruire catene di approvvigionamento resilienti e diversificate,

garantendo l'accesso ai beni e alle materie prime di cui abbiamo bisogno per evitare dipendenze nocive. E in linea con il nostro nuovo approccio assertivo di difesa e promozione degli interessi delle nostre imprese e dei nostri consumatori, abbiamo messo in atto strumenti autonomi quali il nuovo **strumento per gli appalti internazionali e il relativo regolamento**, per affrontare i potenziali effetti distorsivi delle sovvenzioni estere nel mercato unico.

COSTRUIRE UNA FORTE UNIONE EUROPEA DELLA SALUTE

Questa è la prima pandemia, dalla nascita dell'Unione europea, ad aver avuto un impatto così forte in Europa. Ma potremmo dover affrontare scenari simili in futuro. La perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici possono favorire il passaggio dagli animali all'uomo di altri virus zoonotici. Dobbiamo garantire che in caso di nuova pandemia tutti i paesi europei siano ugualmente preparati e pronti ad intervenire. Questa è una chiara lezione insegnataci dalla pandemia e una delle ragioni principali per cui la Commissione von der Leyen ha gettato **le basi di un'Unione europea della salute**.

Si tratta del prossimo passo verso un'Unione europea migliore. L'Unione europea della salute è concepita per tutelare meglio la salute fisica e mentale dei cittadini dell'UE, dotare l'UE e i suoi Stati membri dei mezzi per prevenire e affrontare future pandemie e rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari europei.

L'obiettivo più immediato dell'Unione europea della salute è la preparazione e la capacità di risposta alle crisi. I legislatori europei stanno mettendo a punto



il **regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero**, che fornirà un quadro giuridico per consentire all'UE di reagire rapidamente a tali minacce.

La **nuova autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA)**, istituita nel settembre 2021 in occasione del discorso sullo stato dell'Unione di quell'anno, contribuisce allo

sviluppo, alla produzione e alla costituzione di scorte di medicinali, vaccini e altre contromisure mediche, come i dispositivi di protezione individuale, di cui si è spesso sentita la mancanza durante la prima fase della risposta al coronavirus. L'HERA contribuirà a migliorare la **prevenzione, l'individuazione e la risposta rapida alle emergenze sanitarie** a livello dell'UE e a livello mondiale. Nel suo primo anno di attività, l'HERA ha istituito un gruppo di esperti sulle varianti della COVID-19 per monitorare le mutazioni, ha effettuato acquisti di vaccini contro il vaiolo delle scimmie, ha istituito l'iniziativa **EU FAB** (una rete di impianti costantemente disponibili per la produzione di vaccini e medicinali che possono essere mobilitati in caso di crisi future) e ha avviato lo stoccaggio di attrezzature e farmaci contro le minacce chimiche e nucleari.



Migliorare e promuovere la salute nell'Unione



Proteggere le persone che vivono nell'Unione da gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero



Migliorare i medicinali, i dispositivi medici e i prodotti di rilevanza per le crisi



Rafforzare i sistemi sanitari

Con il nuovo **spazio europeo di dati sanitari**, la Commissione segna una tappa fondamentale verso l'assistenza sanitaria digitale nell'UE.

Una risposta rapida alle varianti è possibile perché, all'inizio della pandemia, la Commissione ha invitato gli Stati membri ad aumentare il sequenziamento del genoma e a monitorare la presenza di varianti in modo da coprire almeno il 5 %, e preferibilmente il 10 %, dei test risultati positivi, e ha stanziato 110 milioni di EUR a sostegno del **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie**. Grazie anche ad altri 123 milioni di EUR provenienti dal programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, l'UE si è dotata di una notevole capacità di monitorare l'emergere di nuove varianti.

La pandemia ha avuto e continua ad avere un forte impatto sui pazienti, sul personale medico e sanitario e sui sistemi sanitari in Europa. Al di là della risposta alle crisi, il **programma EU4Health** si occupa della resilienza dei sistemi sanitari. Prendendo lo spunto dai successi della risposta alla pandemia, EU4Health sta investendo 5,3 miliardi di EUR in provvedimenti con valore aggiunto dell'UE e aiutando i sistemi sanitari degli Stati membri a sviluppare capacità supplementari e a riprendersi dalla pandemia.

La **strategia farmaceutica per l'Europa**, adottata nel novembre 2020, presenta iniziative concrete per garantire ai pazienti l'accesso a medicinali sicuri, di alta qualità e a prezzi accessibili e per provvedere alle esigenze mediche insoddisfatte, facilitando nel contempo l'innovazione scientifica e tecnologica. Mira inoltre a migliorare la **sicurezza dell'approvvigionamento**, ad affrontare le carenze e a promuovere l'autonomia strategica dell'UE in modo da preservare la disponibilità dei medicinali anche in tempi di crisi. Nel marzo 2022 il mandato dell'Agenzia europea per i medicinali è stato rafforzato per migliorare il monitoraggio e l'attenuazione delle carenze di farmaci critici.

Un'iniziativa faro dell'Unione della salute è il **piano europeo di lotta contro il cancro**. Con 4 miliardi di EUR di finanziamenti, di cui 1,25 miliardi provenienti dal programma EU4Health, il piano sta già rafforzando la prevenzione del cancro, la ricerca e l'assistenza ai pazienti. La Commissione ha iniziato a istituire reti e centri europei per la lotta contro il cancro in tutti gli Stati membri dell'UE, a servizio della cooperazione transfrontaliera. In occasione della Giornata mondiale contro il cancro, nel febbraio 2022, la Commissione ha presentato un nuovo registro oncologico, che traccia i progressi compiuti dagli Stati membri nella lotta contro il cancro e fissa le priorità per la cooperazione.

Con il nuovo **spazio europeo di dati sanitari**, la Commissione segna **una tappa fondamentale verso l'assistenza sanitaria digitale** nell'UE. Con questa proposta la Commissione permette ai cittadini di esercitare il pieno controllo sui loro dati sanitari, migliora l'assistenza sanitaria in tutta l'UE e promuove anche un autentico mercato unico europeo dei servizi e dei prodotti sanitari digitali. A tal fine, fornisce un quadro normativo coerente, affidabile ed efficiente per l'utilizzo dei dati sanitari nelle attività di ricerca, innovazione, elaborazione delle politiche e regolamentazione, pur nel pieno rispetto degli **elevati standard di protezione dei dati** dell'UE. Questo sarà prezioso per scienziati, ricercatori, innovatori e responsabili politici che lavorano su trattamenti innovativi per salvare vite.

Grazie a vaccini sicuri ed efficaci, alti tassi di vaccinazione, opzioni terapeutiche efficienti, innovazioni digitali come il certificato COVID digitale dell'UE, un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie più forte sostenuto dal nuovo HERA, scorte di emergenza di forniture mediche e un'ampia capacità di test, l'UE ha sviluppato **una resilienza di livello mondiale nei confronti della pandemia di coronavirus e di future crisi sanitarie**.



3. GUIDARE LA TRIPLICE TRANSIZIONE VERDE, DIGITALE ED EQUA

NEXTGENERATIONEU: UN'OCCASIONE STORICA

Fin dall'insediamento della Commissione von der Leyen abbiamo definito un nuovo e ambizioso percorso per l'Unione europea: costruire un'Europa più verde, digitale e socialmente giusta. **La COVID-19 e l'aggressione della Russia contro l'Ucraina hanno confermato che la nostra rotta era corretta.** Le misure di confinamento hanno accelerato la transizione digitale delle economie europee e nell'arco di poche settimane abbiamo assistito a una trasformazione e innovazione digitali che avrebbero altrimenti richiesto anni. La pandemia ha anche mostrato la necessità di curare il nostro rapporto con il pianeta e in molti, in Europa, hanno riscoperto l'importanza della natura nella loro vita. Il ricatto energetico del Cremlino ha costituito una ragione di più per superare la dipendenza dai combustibili fossili russi. Unita e solidale, l'UE non si limita a sconfiggere il virus, rilanciare l'economia e sostenere l'Ucraina, ma fa di più, investendo con fiducia in un futuro solido e sostenibile per la prossima generazione di cittadini.

Questa è la promessa di **NextGenerationEU, lo storico piano di ripresa dell'Europa** con una dotazione di oltre 800 miliardi di EUR. Sommato al bilancio a lungo termine dell'UE per il 2027, il pacchetto destinato a stimolare l'economia europea

Ad oggi, nell'ambito del **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, sono stati erogati agli Stati membri oltre 100 miliardi di EUR.

ammonta a oltre 2 000 miliardi di EUR. Nella primavera del 2022 la Commissione aveva già approvato quasi tutti i piani nazionali degli Stati membri per la ripresa e la resilienza: quasi il 40 % degli investimenti è destinato a misure per il clima e oltre il 26 % alla transizione digitale. I piani per la ripresa e la resilienza comprendono anche **numerosi riforme strutturali** che avranno un impatto duraturo e accelereranno le transizioni verde e digitale. Nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, agli Stati membri sono già stati erogati oltre 100 miliardi di EUR e, secondo la Commissione, gli investimenti di NextGenerationEU potrebbero **stimolare l'economia dell'UE** generando una crescita dell'1,5 % entro il 2027 e contribuendo a creare 2 milioni di nuovi posti di lavoro.

800 miliardi di EUR

Piano per la ripresa NextGenerationEU

40 %

degli investimenti destinati a misure per il clima

26 %

degli investimenti destinati alla transizione digitale

NextGenerationEU investe nelle energie rinnovabili per **accelerare la transizione verde** e, alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, rendere l'UE indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030, grazie al piano REPowerEU. Stiamo investendo in città più ecologiche, nel ripristino della natura nelle aree urbane e in spazi rurali connessi, con internet ad alta velocità. Stiamo investendo nella base industriale europea ad alta tecnologia, dall'acciaio verde alle batterie e ai microchip rinnovabili. E stiamo investendo affinché nell'Unione europea tutti i giovani godano delle stesse opportunità formative e professionali di alta qualità.

Per finanziare NextGenerationEU e le sue politiche verdi, la Commissione è destinata a diventare il **principale emittente di obbligazioni verdi** al mondo. Fino a 250 miliardi di EUR in finanziamenti saranno raccolti tramite le obbligazioni verdi NextGenerationEU, pari al 30 % di NextGenerationEU. Anche l'erogazione di fondi nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza della Commissione è sulla buona strada e dipende dall'attuazione da parte degli Stati membri degli impegni assunti, tra cui riforme strutturali quali la promozione dell'innovazione o la difesa dello Stato di diritto. **Le organizzazioni della società civile, i portatori di interessi locali e regionali e le parti sociali ed economiche** contribuiscono a direzionare gli investimenti là dove ce n'è più bisogno.

La finanza sostenibile è al centro delle transizioni verde e digitale. Da quando la Commissione ha adottato il suo ambizioso e completo **pacchetto sulla finanza sostenibile** nell'aprile 2021, l'UE è diventata leader mondiale nella definizione di norme ambientali, sociali e di governance nei mercati finanziari. La **tassonomia dell'UE** sta creando un sistema di classificazione delle attività sostenibili unico nel suo genere. Per combattere l'ecologismo di facciata, la Commissione sta inoltre aggiornando il diritto dell'UE in materia di **comunicazione societaria sulla sostenibilità**, che impone alle grandi imprese di divulgare informazioni sulle loro operazioni. Insieme

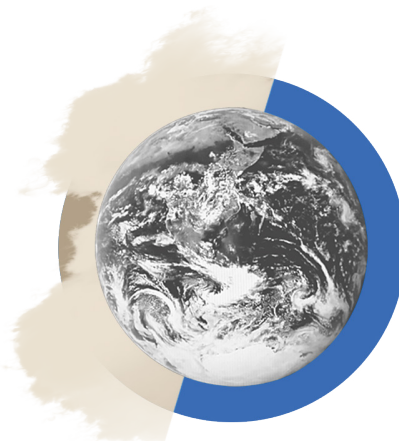
alle riforme dei mercati dei capitali, porta avanti la costruzione di un **mercato unico dei capitali**, non solo per incanalare gli investimenti privati verso le transizioni verde e digitale, ma anche per apportare benefici ai consumatori, agli investitori e alle imprese con fonti di finanziamento solide, efficienti e affidabili, indipendentemente dal luogo in cui si trovano nell'UE.

IL PRIMO CONTINENTE A IMPATTO CLIMATICO ZERO ENTRO IL 2050

Il **Green Deal** è il programma destinato a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e ad attuare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Dalla pandemia alla guerra mossa dalla Russia all'Ucraina, la Commissione europea ha mantenuto la rotta e ha addirittura accelerato la transizione verde, così come sta facendo anche con **REPowerEU**. Non solo la salute delle persone che vivono nell'Unione dipende dalla salute del nostro pianeta, ma la sicurezza energetica dell'UE è legata a doppio filo alla massiccia transizione verso le energie rinnovabili. La transizione verde offre a questa generazione l'opportunità di migliorare il benessere e la resilienza degli europei, della natura e del pianeta.

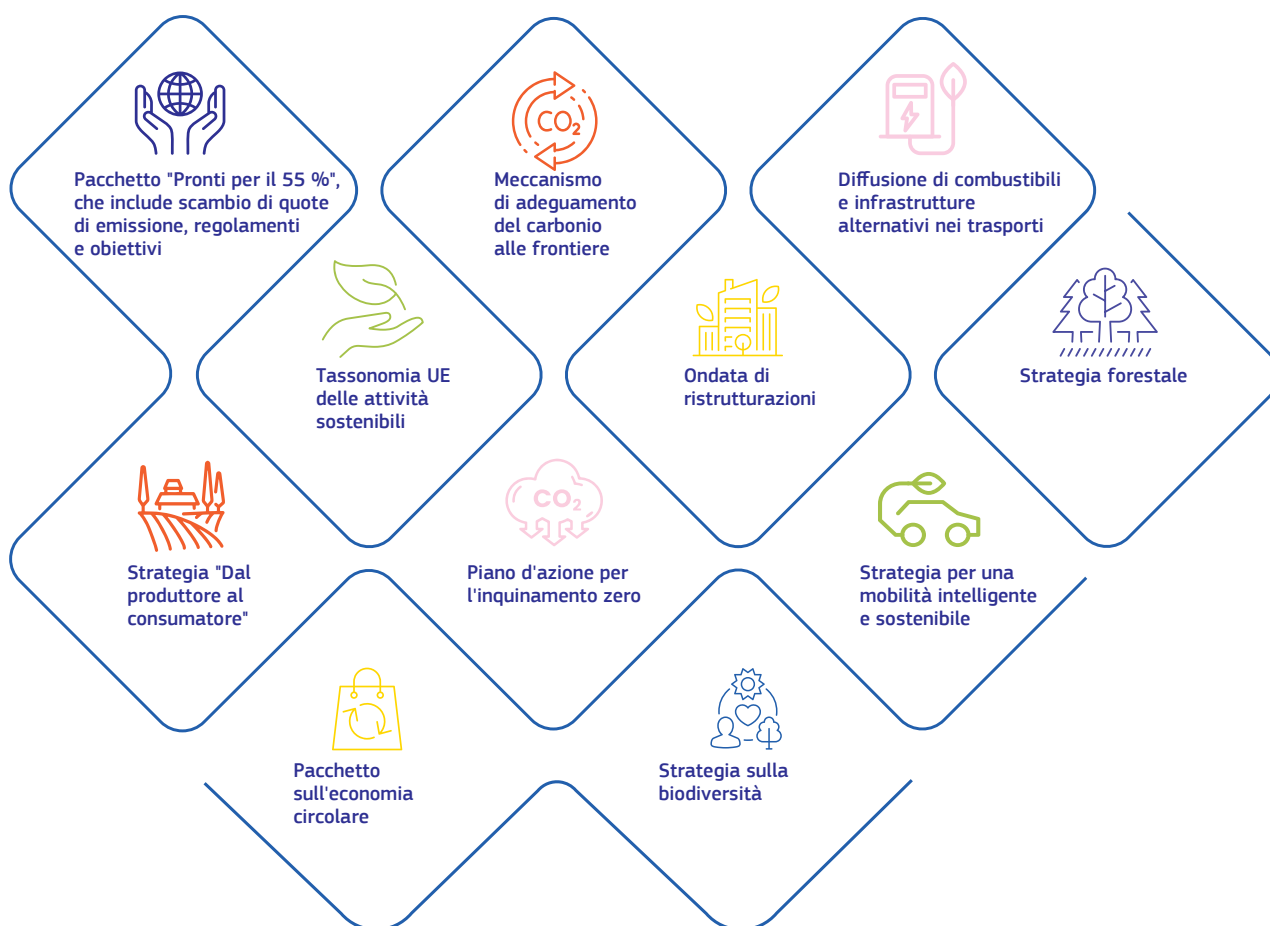
Da quando la Commissione von der Leyen ha presentato il Green Deal, a soli 10 giorni dal suo mandato, l'UE ha intensificato gli interventi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, investire nelle tecnologie verdi e proteggere l'ambiente naturale. Grazie alla **normativa sul clima** abbiamo trasformato quella che era un'ambizione per il 2050 in una disposizione vincolante del diritto dell'UE.

Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
ALMENO DEL 55 % entro il 2030



Questa normativa fissa inoltre un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 55 % entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, mentre il pacchetto **“Pronti per il 55 %”**, presentato dalla Commissione nell'estate 2021, prevede misure concrete necessarie per realizzare questo obiettivo ambizioso. Il Green Deal europeo è il piano di trasformazione più completo al mondo. L'Europa ha una visione e degli obiettivi, con NextGenerationEU abbiamo gli investimenti ed è giunto il **momento di accelerare l'attuazione** avvalendoci dei seguenti strumenti:

Nel marzo 2021 la Commissione ha pubblicato un **piano d'azione per lo sviluppo del settore biologico** al fine di aiutare gli agricoltori dell'UE a raggiungere l'obiettivo di adibire il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare significativamente l'acquacoltura biologica entro il 2030. Il piano propone azioni concrete per stimolare sia il consumo che la produzione di prodotti biologici, rendendo inoltre il settore più sostenibile.



Nel gennaio 2022 la Commissione ha adottato la nuova **disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia**, che crea un quadro flessibile e adatto allo scopo per aiutare gli Stati membri a dare il proprio necessario contributo per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo in modo mirato ed efficace sotto il profilo dei costi.

Sempre nel marzo 2022 la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte per far sì che sul mercato dell'UE i **prodotti sostenibili** diventino la norma. Le nuove regole rendono i prodotti più durevoli, riutilizzabili e più facili da migliorare, riparare e riciclare, oltre che più efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse. Le proposte si basano sui requisiti esistenti in materia di progettazione

ecocompatibile, che nel solo 2021 hanno ridotto del 10 % il consumo annuo di energia per prodotti di consumo, come gli elettrodomestici, e consentito ai consumatori dell'UE di risparmiare 120 miliardi di EUR. Nell'ambito del nuovo pacchetto, la Commissione ha inoltre presentato piani per rendere i prodotti tessili più durevoli e più facili da riparare e riciclare, unitamente a nuove norme per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde, garantendo che siano meglio informati sulla sostenibilità ambientale dei prodotti e più protetti dall'ecologismo di facciata.

Nel giugno 2022 la Commissione ha presentato due nuove normative per **favorire il ripristino della natura in tutta l'UE**. La proposta di normativa sul **ripristino** della natura, un passo fondamentale per prevenire gli effetti più gravi dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, si concentra su **zone umide, fiumi, foreste, pascoli, ecosistemi marini e ambienti urbani dell'UE** e sulle specie che li abitano. Le nuove norme proposte in materia di pesticidi chimici, invece, **diminuiranno l'uso dei pesticidi del 50 % entro il 2030**, ridurranno l'impronta ambientale del sistema alimentare dell'UE, proteggeranno la salute e il benessere dei cittadini e dei lavoratori nel settore dell'agricoltura e contribuiranno ad attenuare le perdite economiche causate dal peggioramento dello stato di salute del suolo e dalla perdita di impollinatori dovuta proprio ai pesticidi. Tutto ciò si iscrive nell'obiettivo dell'UE, previsto dalla strategia sulla biodiversità per il 2030, di tutelare giuridicamente almeno il 30 % sia delle sue zone terrestri che di quelle marine entro quell'anno. La Commissione ha inoltre proposto di vietare l'ingresso nel mercato unico dell'UE di merci e beni che causano deforestazione in altre parti del mondo.

RIDURRE l'uso pesticidi
del **50 %** entro il **2030**



Perché la transizione verde dell'Europa abbia successo, servono **il sostegno e l'impegno attivo dei cittadini e delle imprese** in tutta l'Unione europea. Il Green Deal comprende pertanto un **patto europeo per il clima**, che chiama a raccolta tutti i cittadini dell'UE affinché agiscano, insieme, a favore del clima e della sostenibilità in qualità di ambasciatori volontari.

La necessità di un approccio co-creativo per soluzioni dal basso ai cambiamenti climatici è anche il motivo per cui la presidente von der Leyen, nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2020, ha lanciato il **nuovo Bauhaus europeo**, un movimento che vuole rendere la transizione verde un'esperienza sostenibile, bella e inclusiva per i cittadini nella loro quotidianità. Nel settembre 2021 la Commissione ha annunciato i 20 vincitori dei "premi del nuovo Bauhaus europeo" e delle "stelle emergenti del nuovo Bauhaus europeo". Per offrire uno spazio pubblico alla comunità in crescita ha poi varato, nella primavera del 2022, il **laboratorio del nuovo Bauhaus europeo** e, nell'estate 2022, il Festival del nuovo Bauhaus europeo. Il laboratorio sostiene la comunità nella sperimentazione di strumenti, soluzioni e misure politiche che faciliteranno la trasformazione sul campo. Il nuovo centro di ricerca della Commissione a Siviglia sta mettendo in pratica queste idee: l'edificio sarà non solo completamente neutro in termini di emissioni di carbonio, ma anche a energia positiva. Il nuovo Bauhaus europeo dimostra che il Green Deal non si limita a trovare soluzioni efficaci e stimolanti ai cambiamenti climatici, ma **migliora la vita delle persone attraverso la progettazione e la costruzione di case e città**.

Il nuovo Bauhaus europeo è un movimento per fare della transizione verde un'esperienza sostenibile e inclusiva per i cittadini nella loro vita quotidiana.



A livello mondiale, in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (**COP26**) tenutasi a Glasgow nel novembre 2021, l'Unione europea ha insistito per compiere progressi significativi nell'attuazione dell'**accordo di Parigi**, garantendo che l'ambizione globale di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C rimanga realizzabile. In quanto regione altamente innovativa e industrializzata, **l'UE è fonte di ispirazione per altri paesi**. A Glasgow la Commissione si è impegnata a stanziare un miliardo di EUR per proteggere le foreste del pianeta, che sono fondamentali per mitigare i cambiamenti climatici e proteggere la biodiversità. Il nostro partenariato pionieristico con il Sudafrica per una transizione energetica giusta sta aiutando quel paese ad abbandonare il carbone e fungerà da modello per la cooperazione in tema di clima e tecnologia con altri partner, compreso il Vietnam. L'UE e i suoi Stati membri rimangono il principale fornitore di **finanziamenti pubblici per il clima** alle economie in via di sviluppo. E la nostra Alleanza verde con il Giappone ribadisce la nostra stretta cooperazione con le democrazie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.



Maria Teresa Ferrés, sesta generazione di una famiglia di pescatori **catalani**, ha fondato la cooperativa "La Mar de Dones" che promuove l'impegno etico nel mare e la visibilità del ruolo delle donne nel settore della pesca.

Nel giugno 2022 la Commissione ha **ancorato i suoi accordi commerciali bilaterali ai criteri di sostenibilità**, una scelta fondamentale se si considera che l'UE è la prima potenza commerciale al mondo. Dopo un riesame degli aspetti relativi allo sviluppo sostenibile dei nostri accordi commerciali, l'UE collaborerà più strettamente con i suoi partner per applicare e attuare i criteri fondamentali della sostenibilità, in particolare l'accordo di Parigi e le convenzioni sul lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro. L'accordo commerciale UE-Nuova Zelanda, concluso il 1° luglio 2022, è una prima dimostrazione della nostra nuova ambizione: comprende disposizioni all'avanguardia in materia di commercio e sostenibilità, tra cui sanzioni in caso di mancato rispetto dell'accordo di Parigi.

A giugno, in occasione della 12ª conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, l'UE ha contribuito al raggiungimento di un **accordo storico per contrastare le sovvenzioni dannose alla pesca** in tutto il mondo che vieterà le sovvenzioni alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e alla pesca degli stock sovrasfruttati, due flagelli che svuotano i nostri oceani. Per farlo rispettare e guidare la comunità globale verso uno sforzo collettivo volto a proteggere e ripristinare le risorse in alto mare, la Commissione ha presentato la sua nuova agenda sulla governance internazionale degli oceani. Quello che facciamo è preservare i nostri oceani per le generazioni future.

PORTARE AVANTI IL DECENNIO DIGITALE EUROPEO

L'UE è all'avanguardia a livello mondiale nel cammino verso un mondo digitale sicuro e affidabile. La pandemia di coronavirus ha dimostrato i benefici della digitalizzazione nella nostra vita quotidiana e il motivo per cui una **transizione digitale dell'Europa incentrata sulle persone** è la giusta via da seguire. La libertà di essere connessi con amici e familiari superando le frontiere deve essere un diritto e non un privilegio. La libertà di lavorare o studiare a distanza sta rapidamente diventando una realtà per molti europei, offrendo nuove possibilità alle giovani famiglie, alle imprese e alle comunità rurali. La crescita della nostra vita personale e professionale online dovrebbe andare di pari passo con una maggiore protezione online dei nostri diritti fondamentali e dei nostri dati.

Nel gennaio 2022 la Commissione ha proposto un progetto di **dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali** il cui testo finale, che dovrà essere adottato da tutte e tre le istituzioni, è stato negoziato con il Parlamento europeo e il Consiglio. La proposta fa seguito a una serie di importanti atti legislativi dell'UE che contribuiscono a costruire uno spazio digitale più sicuro e più libero, in Europa e nel resto del mondo.

Nell'aprile 2021 la Commissione ha pubblicato l'attesissima proposta di **legge sull'intelligenza artificiale (IA)**, che rappresenta il tentativo più lungimirante al mondo di regolamentare le tecnologie di IA, definendo un approccio normativo intersettoriale basato sul rischio all'uso di tali sistemi nell'UE e nel suo mercato unico. La Commissione intende rendere le norme in materia coerenti in tutta l'UE e, in questo modo, garantire la certezza del diritto, incoraggiare gli investimenti e l'innovazione nell'IA e rafforzare la fiducia del pubblico nel fatto che i sistemi di IA siano utilizzati in modo da rispettare i valori e i diritti fondamentali europei.

L'**atto sulla governance dei dati** della Commissione, concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio nell'autunno 2021, aumenta la fiducia nella condivisione dei dati ed è stato integrato nel febbraio 2022 da una proposta di **normativa sui dati**, che sancisce nuove disposizioni su chi può utilizzare e accedere ai dati generati nell'UE in tutti i settori economici. La Commissione lavora inoltre alla definizione di spazi comuni europei di dati in ambiti strategici, coinvolgendo attori pubblici e privati.

Nel marzo 2022, i colegislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo storico sulla **legge sui mercati digitali**, che disciplina le attività delle grandi piattaforme digitali, o *gatekeeper*, per garantire che il mercato unico digitale europeo sia aperto ed equo. I gatekeeper saranno soggetti a una serie di obblighi e divieti chiaramente definiti che impediscono alle grandi imprese digitali di abusare del loro potere di mercato e consentono a nuovi operatori di entrare nel mercato. Con la legge sui mercati digitali, la Commissione sarà

la prima autorità al mondo ad applicare una regolamentazione dei mercati delle grandi imprese tecnologiche riguardante numerose pratiche e servizi digitali.

Nell'aprile di quest'anno è stato raggiunto un altro accordo fondamentale sulla **legge sui servizi digitali**, una novità a livello mondiale nel campo della regolamentazione digitale. Il principio alla base è che ciò che è illegale offline deve esserlo anche online: le piattaforme online e i motori di ricerca di dimensioni molto grandi saranno soggetti a obblighi più rigorosi per proteggere gli utenti da contenuti, beni e servizi illegali, oltre a essere tenuti a valutare e attenuare gli effetti dannosi più ampi che le loro attività e i loro algoritmi possono avere sui diritti fondamentali, il benessere dei minori e il dibattito civico. Tanto la legge sui mercati digitali che quella sui servizi digitali sono state adottate dal Parlamento europeo in seduta plenaria all'inizio di luglio, entreranno in vigore quest'anno e saranno applicabili nel 2023.

Una transizione digitale incentrata sulle persone è il fondamento su cui poggiano i **quattro pilastri** del decennio digitale dell'Europa: dotare i cittadini di competenze digitali; digitalizzare le imprese; digitalizzare i servizi pubblici e rafforzare le infrastrutture digitali. Frutto di un accordo con il Parlamento europeo e il Consiglio raggiunto nel luglio 2022, il **programma strategico "Percorso per il decennio digitale"** ha fissato obiettivi concreti nei quattro ambiti e istituito un solido meccanismo di attuazione; grazie allo slancio reso possibile dai 250 miliardi di EUR di NextGenerationEU a favore della digitalizzazione, l'Europa sta progredendo in tutti e quattro i pilastri. Quest'anno, ad esempio, la



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in visita aziendale alla ASML (Advanced Semiconductor Materials Lithography) a Eindhoven (Paesi Bassi).



Competenze digitali



Trasformazione digitale
delle imprese



Digitalizzazione
dei servizi pubblici



Infrastrutture digitali
sicure e sostenibili

Commissione adotta una proposta di **normativa sull'infrastruttura di connettività** al fine di promuovere una diffusione più efficiente e più rapida di reti di comunicazione elettronica ad altissima capacità, comprese la fibra ottica e il 5G, in tutta l'UE.

La proposta di **normativa europea sui chip**, adottata dalla Commissione a febbraio 2022, è un progetto faro per la trasformazione dell'UE. Non c'è futuro digitale senza chip: sono nei nostri telefoni, computer, automobili, dispositivi medici e tutti gli apparecchi connessi. Le attuali perturbazioni della catena di approvvigionamento causate dalla pandemia hanno accresciuto la necessità di investimenti, partendo dalla base di ricerca europea sui semiconduttori di livello mondiale per tornare a una progettazione e una produzione all'avanguardia. L'UE e gli Stati membri stanno mobilitando investimenti pubblici per 43 miliardi di EUR, che hanno già spinto il maggior produttore di semiconduttori negli Stati Uniti a investire 19 miliardi di EUR nell'UE.

La proposta di normativa europea sui chip è un progetto faro della trasformazione dell'Europa.

Parallelamente, la Commissione ha adottato una comunicazione riveduta sulle norme in materia di aiuti di Stato per **importanti progetti di comune interesse europeo** a sostegno dei grandi investimenti infrastrutturali transfrontalieri in innovazioni pionieristiche, ad esempio per la catena del valore delle batterie.

Due frontiere emergenti della transizione digitale sono la finanza e lo spazio, e anche qui l'UE è all'avanguardia. Nel gennaio 2021 la Commissione e la Banca centrale europea hanno convenuto di collaborare per analizzare varie opzioni progettuali e le relative implicazioni normative dell'**euro digitale**. Trattandosi di una

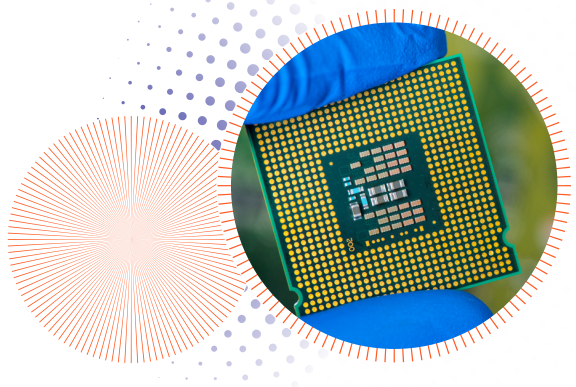
forma digitale di moneta di banca centrale, offrirebbe una scelta più ampia ai consumatori e alle imprese. Tenendo conto della digitalizzazione, dei rapidi cambiamenti nel panorama delle forme di pagamento e dell'emergere di cripto-attività, l'euro digitale potrebbe integrare il contante e rispondere alle nuove esigenze di pagamento.

Per preservare la stabilità finanziaria, consentendo nel contempo l'innovazione e rendendo il settore delle cripto-attività più attrattivo, l'UE è il primo soggetto al mondo a elaborare una normativa volta a proteggere i suoi cittadini da alcuni dei rischi associati agli investimenti in cripto-attività. Nel giugno 2022 i colegislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo senza precedenti sulla proposta di **regolamento sulle cripto-attività** presentata dalla Commissione.

Il **programma spaziale** dell'UE mette già dati e servizi preziosi a disposizione di un'ampia gamma di applicazioni quotidiane, ad esempio a sostegno dei trasporti commerciali e della navigazione personale, dell'agricoltura di precisione e delle soluzioni ai cambiamenti climatici. Nel febbraio 2022, la Commissione europea ha proposto inoltre due nuove iniziative faro volte a dare impulso alla **connettività sicura via satellite** e alla **gestione del traffico spaziale**.

Il **Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia**, istituito nel giugno 2021, offre all'Unione europea e agli Stati Uniti un'efficace piattaforma per coordinare i loro approcci e approfondire la cooperazione su importanti questioni che riguardano il digitale, le tecnologie, l'economia e gli scambi commerciali. La prima riunione si è tenuta a Pittsburgh, Pennsylvania, il 29 settembre 2021, e la seconda a Paris-Saclay, Francia, il 16 maggio 2022. I copresidenti dell'UE e degli USA sono partiti da solide basi e hanno annunciato nuove iniziative in materia di catene di approvvigionamento, sicurezza alimentare, tecnologie emergenti, infrastrutture digitali e commercio. Queste iniziative saranno nuova linfa per i nostri valori democratici condivisi e rafforzeranno la competitività globale transatlantica, apporteranno benefici ai lavoratori e alle famiglie su entrambe le sponde dell'Atlantico e plasmeranno la transizione digitale e tecnologica globale.

Nell'aprile 2022, la presidente von der Leyen e il primo ministro indiano Narendra Modi hanno inoltre convenuto di istituire un **Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia** al fine di affrontare le principali sfide commerciali, economiche e tecnologiche e far progredire la cooperazione in questi settori. L'Unione europea collabora con partner di tutto il mondo che condividono gli stessi principi per definire norme globali che si applichino al digitale. Stiamo



migliorando le relazioni digitali con i partner principali per stabilire le regole del commercio digitale, vincolando questo processo alle proiezioni delle nostre riforme interne. Al vertice UE-Giappone del maggio 2022 è stato concluso un partenariato digitale con il Giappone e sono in corso negoziati analoghi con Singapore e con la Corea del Sud.

RICERCA E INNOVAZIONE DI LIVELLO MONDIALE

Con 95,5 miliardi di EUR di finanziamenti per il periodo fino al 2027, **Orizzonte Europa** è il maggiore programma transnazionale di ricerca e innovazione al mondo. Sia la transizione verde che quella digitale in Europa dipendono da una ricerca e un'innovazione di livello mondiale. Nel settembre 2021 la Commissione ha avviato **cinque missioni di ricerca e innovazione dell'UE** per proporre soluzioni concrete ad alcune delle sfide più imponenti che si parano davanti a noi.

Il 14 ottobre 2021 il **Consiglio europeo per l'innovazione**, un'iniziativa faro di Orizzonte Europa, ha selezionato 65 start-up e piccole e medie imprese innovative cui saranno destinati 363 milioni di EUR di finanziamenti per innovazioni pionieristiche nei settori dell'assistenza sanitaria, delle tecnologie digitali, dell'energia, delle biotecnologie, dello spazio e non solo. Altre 99 start-up selezionate nel dicembre 2021 riceveranno fino a 627 milioni di EUR. Nel giugno 2022 la Commissione ha avviato un'azione di sostegno da

20 milioni di EUR da parte del Consiglio europeo per l'innovazione a favore di almeno 200 start-up ucraine a elevatissimo contenuto tecnologico e selezionato altre 74 start-up e PMI innovative a cui sono destinati 382 milioni di EUR.

La nuova **agenda europea per l'innovazione**, adottata nel luglio 2022, comprende cinque importanti programmi faro rendere l'UE la leader mondiale nell'innovazione a contenuto tecnologico estremamente avanzato: mobiliterà circa 45 miliardi di EUR provenienti da investitori istituzionali privati per sostenere le imprese nella fase di espansione e istituirà un programma per formare un milione di persone dotandole di competenze tecnologiche approfondite – in particolare in settori ad alta tecnologia che vanno dai nuovi materiali avanzati e la biologia sintetica alle tecnologie pulite.

La Commissione sta inoltre intensificando gli sforzi per avviare progetti di tecnologie verdi pionieristiche con il varo del nuovo partenariato **UE-Catalyst**, che mira a stimolare e aumentare gli investimenti in progetti ad alto impatto basati nell'UE relativi a tecnologie critiche per il clima che dovrebbero consentire di raggiungere in futuro un'economia a zero emissioni nette (idrogeno verde, carburanti sostenibili per l'aviazione, cattura diretta dall'atmosfera e stoccaggio di energia di lunga durata). Il partenariato, avviato in occasione della COP26, potrebbe mobilitare fino a 840 milioni di EUR entro il 2026 e contribuire a realizzare gli ambiziosi traguardi del Green Deal europeo e gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030.

AMBITI DI INTERVENTO



Salute del suolo
e alimentazione



Adattamento
ai cambiamenti
climatici, inclusa
la trasformazione
della società



Lotta contro i tumori



Città intelligenti
e a impatto climatico
zero



Oceani, mari e acque
costiere e interne
in buona salute

Nell'ultimo anno diversi scienziati sostenuti dal **Consiglio europeo della ricerca** sono stati insigniti di importantissimi premi internazionali per la ricerca medica, l'astrofisica e la matematica e di due premi Nobel per la chimica e la fisica. Da recenti indagini è emerso che il Consiglio europeo della ricerca ha finanziato centinaia di progetti di ricerca fondamentali per l'azione dell'UE per il clima, le politiche sanitarie e la trasformazione digitale, mentre più di un beneficiario su dieci ha avviato start-up o trasferito i risultati della propria ricerca ad altre imprese.

Inoltre, con il sostegno di Orizzonte Europa, il numero di **distretti dell'idrogeno** dell'UE sarà più che raddoppiato e passerà dai 21 attuali a 50 entro il 2025, mobilitando investimenti più cospicui da parte dell'industria e degli Stati membri. L'UE estenderà inoltre l'attuale rete di distretti dell'idrogeno ad altre parti del mondo sviluppandone altre 100 con "Mission Innovation", l'iniziativa globale per accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita attraverso una cooperazione orientata all'azione. Nell'ambito del programma Erasmus+ la Commissione ha inoltre stanziato circa 4 milioni di EUR per sostenere un partenariato a lungo termine tra l'industria e l'istruzione al fine di sviluppare le **competenze necessarie per l'economia dell'idrogeno** e metterle a disposizione di tutti gli istituti di istruzione.

Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE ha messo fine alla partecipazione ai propri programmi di ricerca e innovazione di entità pubbliche russe e di organismi ad esse connessi, ha escluso la futura cooperazione con ogni soggetto giuridico russo e ha avviato misure di sostegno per la comunità di ricerca ucraina. **L'Ucraina è già ammissibile ai finanziamenti dell'UE nell'ambito di Orizzonte Europa.** La Commissione ha già destinato 25 milioni di EUR attraverso una nuova azione Marie Skłodowska-Curie, che ha **concesso 200 borse di studio ad accademici ucraini** per svolgere attività di ricerca presso le università dell'UE.

NON LASCIARE INDIETRO NESSUN EUROPEO

La giustizia sociale deve essere al centro delle transizioni verde e digitale, rispecchiando i **valori dell'economia sociale di mercato europea**. Per questo motivo la Commissione von der Leyen ha creato il **meccanismo per una transizione giusta**, che mobilerà fino a 55 miliardi di EUR entro il 2027 per le regioni più colpite dell'UE, e ha proposto un **Fondo sociale per il clima**, finanziato direttamente dalle entrate generate dal sistema europeo di scambio

delle quote di emissione, per aiutare le famiglie più vulnerabili della nostra società a gestire il costo dell'energia e dei trasporti.

Nel giugno 2022 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo storico sulla **direttiva relativa a salari minimi adeguati**.

La risposta dell'UE alla pandemia e, ora, alla guerra della Russia contro l'Ucraina dà i suoi frutti grazie alla combinazione di flessibilità a breve termine e di visione a lungo termine. Questo approccio flessibile, basato sui valori del mercato sociale europeo, è incarnato dal programma di sostegno della Commissione per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (**SURE**). SURE ha aiutato i datori di lavoro a mantenere i dipendenti pagando gli stipendi durante i periodi di confinamento: sono stati erogati 92 miliardi di EUR di assistenza finanziaria a 19 Stati membri a vantaggio diretto dei beneficiari. Solo nel 2020 SURE ha sostenuto circa 31 milioni di persone nell'UE e 2,5 milioni di imprese. Il programma ha sostenuto quasi il 30 % dell'occupazione totale e un quarto di tutte le imprese nei 19 paesi beneficiari. Nel 2021 SURE ha continuato a proteggere i posti di lavoro, gettando le basi per una solida ripresa economica.



SURE ha sostenuto quasi il 30 % dell'occupazione totale e un quarto di tutte le imprese nei 19 PAESI BENEFICIARI

92 MILIARDI DI EUR di assistenza finanziaria



Il mercato del lavoro dell'UE è più solido di quanto sia mai stato negli scorsi decenni. Tra l'inizio del 2021 e l'inizio del 2022 **nell'UE sono stati creati quasi 6 milioni di posti di lavoro**. Con la ripresa dell'economia, gli Stati membri sono gradualmente passati da regimi di occupazione di emergenza a breve termine a misure per i mercati del lavoro a lungo termine, in linea con la raccomandazione della Commissione su un efficace sostegno attivo all'occupazione (**EASE**). Nonostante il grave impatto economico della guerra della Russia contro l'Ucraina su alcuni settori, finora i dati relativi all'occupazione nell'UE sono rimasti sostanzialmente invariati con una disoccupazione ai minimi storici (6 % nel giugno 2022) e, pur in un contesto di crescente incertezza economica, secondo le proiezioni attuali i livelli di occupazione dovrebbero continuare a crescere anche nel 2023.

Un altro strumento per realizzare una ripresa comune in tutta l'UE, in particolare per **stimolare la crescita nelle regioni meno sviluppate**, è stata l'iniziativa di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (**REACT-EU**). I fondi della politica di coesione hanno ricevuto un'integrazione significativa del valore di oltre 50 miliardi di EUR. REACT-EU è stato il primo strumento ad essere utilizzato nell'ambito di **NextGenerationEU**: il primo pagamento è già stato effettuato nel giugno 2021. La rapidità dell'intervento ha attenuato l'impatto della crisi pandemica e traghettato verso il piano di ripresa a lungo termine. REACT-EU sostiene lo sviluppo delle imprese, rafforza i sistemi sanitari, finanzia programmi di formazione e per l'occupazione e fornisce attrezzature scolastiche e assistenza materiale per le persone più bisognose.

Gli **aiuti di Stato** sono stati un'altra componente importante della risposta economica della Commissione alla pandemia: dall'inizio della crisi la Commissione ha adottato più di 1 430 decisioni in materia, approvando quasi 1 010 misure nazionali per un importo totale stimato a circa 3 200 miliardi di EUR. Il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato legato all'emergenza della COVID-19 è stato gradualmente eliminato fino a scomparire il 30 giugno 2022.

Nel novembre 2021 la Commissione ha adottato la comunicazione su una **politica della concorrenza pronta a nuove sfide**, in cui mette in risalto l'importante ruolo che questa politica svolge nel percorso dell'Europa verso la ripresa, nella transizione verde e digitale e nella resilienza del mercato unico. La comunicazione sottolinea la capacità intrinseca della politica di concorrenza di adattarsi alle nuove situazioni di mercato, alle priorità politiche e alle esigenze dei clienti. La Commissione sta inoltre rivedendo gli strumenti della politica della concorrenza per accertare che continuino tutti (concentrazioni, antitrust e controllo degli aiuti di Stato) a rispondere allo scopo per cui esistono e per integrare lo strumentario esistente.

Come dimostrato dalla pandemia, una forte economia sociale di mercato che metta al primo posto il benessere delle persone è il modello più resiliente per un mondo post-pandemia guidato dalla tecnologia. Il piano d'azione del **pilastro europeo dei diritti sociali**, adottato nel marzo 2021, ha proposto tre ambiziosi obiettivi principali dell'UE per il 2030 nei settori dell'occupazione, delle competenze e della riduzione della povertà, accolti con favore dai leader dell'UE al vertice di Porto. Con un bilancio totale di 99 miliardi di EUR, il **Fondo sociale europeo** è uno strumento finanziario fondamentale per la sua attuazione. Nel giugno 2022 tutti gli Stati membri hanno presentato gli obiettivi nazionali, dimostrando il proprio impegno a rispettare le promesse fatte in occasione del **vertice di Porto**.

L'**agenda europea per le competenze**, presentata nel luglio 2020, è un piano di cinque anni per aiutare i cittadini e le imprese a sviluppare maggiori e migliori competenze, colmare le lacune occupazionali e prosperare in un'economia più verde e digitale. Il patto per le competenze, avviato nel novembre 2020, riunisce imprese, lavoratori, autorità locali, parti sociali, erogatori di formazione e servizi per l'impiego per individuare le competenze necessarie in diversi settori e assumere impegni per la riqualificazione dei lavoratori. Ad oggi sono oltre 600 le organizzazioni che hanno sottoscritto il patto e si sono impegnate

Principali obiettivi per il 2030 del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali

almeno il

78 %

della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un'occupazione entro il 2030

almeno il

60 %

di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno a corsi di formazione entro il 2030

una riduzione di almeno

15 milioni

del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale

a contribuire a sviluppare le competenze di 1,5 milioni di persone.

Nel giugno 2022 il Consiglio ha adottato raccomandazioni **sui conti individuali di apprendimento e sulle microcredenziali**. Per garantire che l'istruzione in Europa continui a essere un'eccellenza mondiale, la Commissione ha varato una **strategia europea per le università** che

migliorerà notevolmente la competitività dei nostri sistemi di istruzione superiore attraverso una cooperazione transnazionale più ampia e più profonda e creerà in tal modo condizioni più favorevoli al prosperare di talenti nella società della conoscenza.

Nel giugno 2022 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un **accordo senza precedenti sulla direttiva relativa a salari minimi adeguati** proposta dalla Commissione nell'ottobre 2020. Questa normativa è stata una priorità per la Commissione von der Leyen fin dall'inizio e contribuirà a migliorare l'adeguatezza dei salari minimi e ad aumentare l'accesso dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo in tutta l'UE.

Per proteggere i lavoratori dalle nuove difficoltà legate alla digitalizzazione del mondo del lavoro, nel dicembre 2021 la Commissione ha proposto una **direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali**, il cui obiettivo è garantire che chi lavora attraverso piattaforme di lavoro digitali ottenga uno status occupazionale legale corrispondente alle modalità di lavoro effettive e che possa godere dei relativi diritti del lavoro e prestazioni sociali. La proposta affronta inoltre la complessa questione della gestione algoritmica nel contesto delle piattaforme per garantire controllo umano e trasparenza.

Sempre in dicembre la Commissione ha presentato un **piano d'azione per l'economia sociale**: un maggiore sostegno all'economia sociale non solo crea posti di lavoro, ma consente anche alle organizzazioni di aumentare il loro impatto sociale in tutta l'UE. Il piano d'azione crea le condizioni affinché le organizzazioni dell'economia sociale prosperino e crescano aumentandone la visibilità, mettendo in atto i giusti quadri politici e giuridici e aiutandole nella fase di avvio e di crescita.



Quando la Russia ha attaccato l'Ucraina, la comunità imprenditoriale **rumena**, unita, ha varato jobs4ukr.com, una piattaforma per aiutare i rifugiati ucraini a trovare lavoro in tutta l'UE.

A livello mondiale, l'UE e i suoi Stati membri sono in prima linea nella riforma dell'imposta sulle società. Nel 2021, a seguito della firma di un accordo internazionale da parte di 137 paesi su un'aliquota d'imposta effettiva del 15 %, la Commissione ha proposto una direttiva che garantisce un'aliquota d'imposta effettiva minima per le attività mondiali dei grandi gruppi multinazionali. La proposta tiene fede all'impegno dell'UE di essere tra i primi ad attuare con grande rapidità il recente **accordo storico su una riforma fiscale a livello mondiale** volta a rendere equo, trasparente e stabile il quadro internazionale per la tassazione delle società.

IL PORTALE GLOBALE DELL'EUROPA VERSO IL MONDO

Nell'autunno 2021 la presidente von der Leyen ha annunciato il **Global Gateway**, un'offerta dell'Europa a un mondo che ha bisogno di enormi investimenti: investimenti in energia pulita, strade e ponti in grado di resistere alle alluvioni ed edifici a prova di ondate di calore estreme; investimenti per preparare i sistemi sanitari alle pandemie future e per rendere l'agricoltura adatta a un clima più secco; investimenti per dotare i lavoratori di competenze adeguate ai posti di lavoro di domani; o investimenti in infrastrutture digitali, perché il carburante della nuova economia sono i dati.

Il Global Gateway contribuirà a rendere possibili tali investimenti, pubblici o privati che siano, promuovendo così collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori digitale, energetico e dei trasporti e rafforzando i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca in tutto il mondo. L'UE sta ampliando l'offerta ai suoi partner per **sostenere grandi progetti infrastrutturali in tutto il mondo**, con particolare attenzione alla promozione delle transizioni verde e digitale. Team Europa mira a mobilitare fino a 300 miliardi di EUR di investimenti entro il 2027, di cui la metà in Africa.

Il Global Gateway si fonda su **cinque principi**: sostenibilità, espansione dei diritti umani e sociali, buona governance, sicurezza e attrazione di investimenti privati. L'obiettivo è offrire ai paesi una possibilità di scelta migliore basata sui valori. L'UE collaborerà strettamente con partner che condividono gli stessi principi nell'attuazione di questa iniziativa.

Grazie al Global Gateway l'UE contribuisce alla costruzione di **due fabbriche in Ruanda e Senegal per produrre vaccini a mRNA all'avanguardia** che,

a partire dal prossimo anno, saranno venduti ai paesi africani senza scopo di lucro. Un lavoro analogo è in corso anche con il Ghana e il Sudafrica. Il Global Gateway **sostiene già l'iniziativa "Grande muraglia verde"** per stimolare la produzione alimentare dal Niger e dal Senegal all'Etiopia come difesa contro l'insicurezza alimentare e i cambiamenti climatici.

L'UE investe massicciamente per creare condizioni di sicurezza, stabilità e prosperità nei paesi del vicinato europeo. Per i **Balcani occidentali** è ad esempio disponibile un pacchetto economico e di investimenti di quasi 30 miliardi di EUR – un terzo del prodotto interno lordo globale della regione –, articolato in dieci investimenti in dieci settori dei trasporti sostenibili, dell'energia pulita, dell'ambiente e del clima, del futuro digitale, del settore privato e del capitale umano. Sempre nei Balcani occidentali, gli investimenti dell'UE sostengono inoltre la rapida transizione verso l'energia verde e la graduale eliminazione del carbone come fonte primaria di energia. Nel 2022 l'UE ha inoltre compiuto una tappa essenziale per avviare i negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord.

Per quanto riguarda il **partenariato orientale**, l'UE sta mobilitando investimenti fino a 17 miliardi di EUR in tutti i settori, con, ad esempio, progetti di connettività digitale, come l'installazione di un **cavo in fibra ottica sotto il Mar Nero** e lo sviluppo di infrastrutture a banda larga ad alta velocità. Desideriamo inoltre creare linee che facilitino il trasporto di persone e merci tra il Caucaso e l'UE. Altri 30 miliardi di EUR sono investiti nel vicinato meridionale, in gran parte nelle infrastrutture per le energie rinnovabili.



Gli investimenti del Global Gateway sono sostenibili sia per l'ambiente che per le finanze dei nostri partner. I nostri investimenti metteranno sempre al primo posto le persone: grazie alla **co-progettazione con i nostri partner** ci assicuriamo sempre che essi producano benefici duraturi per le comunità locali.

È questo un chiaro interesse strategico per l'Europa: abbiamo interesse a lavorare insieme per il nostro pianeta, rendendo i paesi vicini e partner più resilienti a ogni possibile shock e sostituendo le dipendenze non sostenibili con interdipendenze più equilibrate.

STRATEGIA GLOBAL GATEWAY: 5 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO



DIGITALE

L'UE sosterrà un'internet aperta e sicura



CLIMA ED ENERGIA

L'UE sosterrà gli investimenti e le norme che agevolano la transizione verso l'energia pulita



TRASPORTI

L'UE sosterrà tutti i modi di trasporto verdi, intelligenti e sicuri



SALUTE

L'UE contribuirà a rafforzare le catene di approvvigionamento e la produzione locale di vaccini



ISTRUZIONE E RICERCA

L'UE investirà in un'istruzione di qualità, rivolgendo particolare attenzione alle ragazze e alle donne e ai gruppi vulnerabili

4. I PILASTRI DELLA DEMOCRAZIA EUROPEA

LA COMMISSIONE DIFENDE LA DEMOCRAZIA E LO STATO DI DIRITTO

Nel continente europeo la democrazia è sotto attacco. L'aggressione della Russia contro l'Ucraina è una guerra contro la democrazia stessa. È una guerra contro l'idea che il popolo ucraino debba essere l'unico a prendere decisioni sovrane sul proprio futuro. Il nostro sostegno all'Ucraina deriva proprio dai **nostri valori democratici**. Quando guarda all'Unione il popolo ucraino vede democrazia, diritti umani, Stato di diritto e libertà individuale ed economica. Questo è ciò che l'Unione europea rappresenta oggi. Eppure la nostra democrazia non può essere data per scontata. Ha bisogno di essere nutrita e curata ogni giorno. Questo è l'impegno profuso dalla Commissione von der Leyen fin dall'inizio del suo mandato.

Anche la democrazia rappresentativa ha costante bisogno di nuova linfa. Nel novembre 2021, nel quadro delle misure volte a tutelare l'integrità delle elezioni e il dibattito democratico aperto annunciate nel piano d'azione per la democrazia europea, la Commissione ha presentato una **proposta sulla trasparenza e sul targeting della pubblicità politica**. Secondo le norme proposte, ogni messaggio pubblicitario di natura politica dovrebbe essere chiaramente qualificato come tale e contenere informazioni riguardanti, ad esempio, chi l'ha finanziato e quanto è costato. La Commissione ha inoltre proposto di aggiornare le attuali norme dell'UE sui partiti politici europei e sulle fondazioni politiche europee, nonché quelle relative ai "cittadini mobili" dell'UE (che vivono

in un paese dell'UE diverso da quello di cui hanno la cittadinanza): sebbene siano circa 13,5 milioni le persone che si trovano in tale situazione, poche esercitano il loro diritto di voto alle elezioni europee e comunali e le nuove proposte mirano a renderlo più facile.

La Commissione è custode dei trattati. È suo dovere tutelare i diritti dei cittadini dell'UE, ovunque si trovino nel territorio dell'Unione. Lo Stato di diritto è il collante che tiene insieme l'Unione europea ed è fondamentale se vogliamo proteggere i valori su cui si fonda: democrazia, libertà, uguaglianza e rispetto dei diritti umani. E questo è ciò che tutti i 27 Stati membri hanno sottoscritto entrando a far parte dell'UE, come paesi sovrani e popoli liberi.

La Commissione von der Leyen ha messo in atto misure senza precedenti per rafforzare la capacità dell'UE di promuovere e proteggere lo Stato di diritto. Ha istituito un **meccanismo per lo Stato di diritto** completo che prevede un processo di dialogo annuale con il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, insieme agli Stati membri, ai parlamenti nazionali, alla società civile e ad altri portatori di interessi nel settore dello Stato di diritto.

Per facilitare tale dialogo, la Commissione pubblica **relazioni annuali sullo Stato di diritto** nell'UE, incentrate su quattro settori chiave: i sistemi giudiziari, i quadri anticorruzione, il pluralismo dei media e altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri. Ogni relazione valuta la situazione nell'UE nel suo complesso e comprende 27 capitoli per paese che esaminano gli sviluppi negli Stati membri. Ad oggi ne sono state pubblicate tre, l'ultima delle quali nel luglio 2022. A partire da quest'anno, le relazioni contengono anche raccomandazioni specifiche per gli Stati membri.

La Commissione ha la responsabilità di proteggere il bilancio dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto. Grazie a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE, noto anche come **"regolamento sulla condizionalità"**, entrato in vigore dal gennaio 2021, il bilancio dell'Unione dispone



di un ulteriore livello di protezione contro le violazioni dei principi dello Stato di diritto. Questo meccanismo è al centro di NextGenerationEU e del bilancio europeo. Qualora sia accertato che le violazioni dello Stato di diritto in uno Stato membro compromettono o rischiano seriamente di compromettere la sana gestione finanziaria del bilancio o gli interessi finanziari dell'UE, si deve intervenire.

A norma del regolamento sulla condizionalità di bilancio, il 27 aprile 2022 la Commissione ha inviato una **notifica scritta alle autorità ungheresi** nella quale ha preso in considerazione una serie di problematiche relative allo Stato di diritto in Ungheria che compromettono o rischiano seriamente di compromettere la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione o la tutela dei suoi interessi finanziari. La notifica ha dato il via a una procedura durante la quale la Commissione ha discusso con le autorità nazionali di come affrontare in modo costruttivo le questioni sollevate. Il 22 agosto l'Ungheria ha presentato osservazioni e azioni correttive, che la Commissione sta ora analizzando prima di decidere se proporre al Consiglio l'adozione di misure.

Prima di oggi, l'Unione europea non ha mai investito così tanto per la nostra ripresa collettiva e per il superamento della dipendenza dai combustibili fossili russi. Dobbiamo quindi vigilare con particolare attenzione affinché questi fondi siano utilizzati in modo corretto ed efficace. Non si tratta solamente di un elemento essenziale delle nostre democrazie, ma anche del seme della fiducia di investitori e imprese in un momento così cruciale.

Anche la democrazia e lo Stato di diritto sono al centro del processo di adesione all'UE, ed è ciò che i cittadini dei Balcani occidentali, dell'Ucraina, della Moldova e della Georgia si aspettano per i propri paesi. Tali valori costituiscono il fulcro dell'approccio della metodologia di allargamento che prevede di dare la **"priorità alle questioni fondamentali"**.

GIORNALISMO E LIBERTÀ DI PAROLA

Un principio fondamentale della democrazia è che il governo è al servizio del popolo. In democrazia, i cittadini possono prendere decisioni e i rappresentanti politici eletti sono chiamati a rispondere delle loro azioni. Ciò richiede un accesso libero a un'informazione di qualità elevata. Per questo motivo **la libertà e il pluralismo dei media** sono essenziali per un sistema democratico ben funzionante e rappresentano una priorità del **piano d'azione per la democrazia europea**.

Nel dicembre 2021 la presidente von der Leyen ha presieduto una seduta dei leader al vertice per la democrazia organizzato dal presidente degli Stati Uniti Biden, affermando che "dobbiamo coltivare la democrazia e lavorare per migliorarla ogni giorno, perché sappiamo come la storia possa cambiare rapidamente e in modo devastante". La Commissione ha annunciato un nuovo **programma "Europa globale per i diritti umani e la democrazia"**, del valore di 1,5 miliardi di EUR, per intensificare il



sostegno dell'UE alla promozione e alla tutela dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia, dello Stato di diritto e del lavoro delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani in tutto il mondo fino al 2027.



Giornalisti coraggiosi rischiano la vita per raccontare l'impatto della guerra in Ucraina sulla vita delle persone. Frédéric Leclerc-Imhoff, francese, aveva solo 32 anni quando ha perso la vita in un attacco russo contro un convoglio umanitario in Ucraina.

La Commissione **sostiene attivamente i media indipendenti e la società civile dell'Ucraina** nel quadro degli aiuti umanitari da 335 milioni di EUR erogati al paese. Anche la società civile europea si sta mobilitando per sostenere i giornalisti ucraini.

Il 25 febbraio, il giorno dopo l'attacco della Russia, un gruppo di piccoli partner paneuropei nel settore dei media, tra cui la fondazione Are We Europe, si sono uniti con un obiettivo: raccogliere 150 000 EUR come fondo di emergenza per le organizzazioni dei media e singoli giornalisti ucraini. Una settimana più tardi, la campagna **Keep Ukraine Media Going** ha ricevuto donazioni per oltre 1,5 milioni di EUR, per lo più piccole somme da migliaia di persone in tutto il mondo. Questo denaro è destinato direttamente ai giornalisti ucraini per compensare i costi operativi legati alla copertura della guerra, fornire attrezzature urgenti, trasferire o creare nuovi uffici in città sicure dell'Ucraina o nell'UE.

Tuttavia **i giornalisti affrontano difficoltà crescenti** anche all'interno dell'UE. I cambiamenti

tecnologici e digitali nel mondo dei mezzi d'informazione, che sono stati accelerati dalla pandemia di coronavirus, insieme all'aumento di minacce e attacchi ai danni di giornalisti costituiscono nuovi e crescenti ostacoli per molti professionisti nello svolgimento del loro lavoro – che è essenziale per la democrazia. Tre misure, attuate o in corso di elaborazione da parte della Commissione, sono destinate a invertire questa tendenza.

In primo luogo, nel settembre 2021 la Commissione ha presentato agli Stati membri raccomandazioni su come migliorare la **sicurezza dei giornalisti**, anche online. Tra le iniziative chiave figurano la creazione di servizi di sostegno nazionali indipendenti, tra cui linee telefoniche di assistenza, consulenza legale, sostegno psicologico, maggiore protezione dei giornalisti durante le manifestazioni e rifugi per giornalisti e professionisti dei media esposti a minacce.

Secondariamente, nell'aprile 2022 la Commissione ha proposto una solida **normativa per proteggere i giornalisti e i difensori dei diritti umani da procedimenti giudiziari intimidatori**. Le nuove misure consentiranno ai giudici di archiviare rapidamente le azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica (comunemente note come SLAPP) e dotare giornalisti e difensori dei diritti umani degli strumenti di cui hanno bisogno per far sentire la propria voce, nell'interesse pubblico.

Da ultimo la Commissione presenta ora una **normativa per la libertà dei media** che sancirà, per la prima volta nel diritto dell'UE, garanzie comuni per proteggere il pluralismo e l'indipendenza editoriale dei media. La libertà e il pluralismo dei media e la sicurezza dei giornalisti sono monitorati anche nelle relazioni annuali sullo Stato di diritto.

UN'UNIONE DELL'UGUAGLIANZA

Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso potremo raggiungere il nostro pieno potenziale solo utilizzando tutti i nostri talenti e la nostra diversità. L'innovazione nasce dalla commistione di persone con background e prospettive differenti. Alla luce delle sfide demografiche non possiamo permetterci di non valorizzare tutti i diversi membri delle nostre società in modo da mettere a frutto il loro potenziale. Tutti coloro che condividono le stesse aspirazioni devono avere le stesse opportunità, e questa è stata una delle principali priorità della Commissione von der Leyen fin dall'inizio del mandato.

Costruire un mondo caratterizzato dalla parità di genere è un obiettivo fondamentale integrato nelle azioni esterne dell'UE.

L'uguaglianza e la lotta contro le discriminazioni sono valori fondamentali di qualsiasi democrazia. La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'UE, sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. L'inclusione e la diversità stimolano inoltre l'innovazione e la produttività economica. Grazie a un rinnovato impegno da parte della Commissione von der Leyen, i legislatori hanno raggiunto un accordo sulla direttiva per migliorare **l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società** proposta per la prima volta dalla Commissione dieci anni fa.

La discriminazione retributiva sul lavoro rimane un problema. Per questo nel marzo 2021 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva volta a rafforzare l'applicazione del principio della **parità di retribuzione per uno stesso lavoro** mediante la trasparenza retributiva e meccanismi di applicazione. Il programma della Commissione Orizzonte Europa ha inoltre varato il primo progetto pilota **Women TechEU** per permettere alle donne di essere in prima fila nelle tecnologie a contenuto altamente avanzato ("deep tech"). Women TechEU affronta il divario di genere in materia di innovazione sostenendo ogni anno 130 start-up tecnologiche guidate da donne.

La violenza di genere rimane una realtà terribile per troppe donne nell'UE. Nel marzo 2022 la Commissione ha proposto norme a livello di UE per **porre fine alla violenza di genere contro le donne** e alla violenza domestica. La direttiva proposta configurerà come reato sia lo stupro per mancanza di consenso sia le mutilazioni genitali femminili, così come la violenza online basata sul sesso e sul genere, che a sua volta comprende la condivisione non consensuale di immagini intime, lo stalking e le molestie online e l'istigazione alla violenza o all'odio online. Le nuove norme consolidano l'accesso delle vittime alla giustizia



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen accoglie con soddisfazione l'accordo politico raggiunto dai legislatori sulla direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate.

e incoraggiano gli Stati membri ad appianare la strada per chi cerca sostegno.

Fuori dei confini dell'UE, l'**iniziativa Spotlight** UE-ONU per combattere tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze ha ottenuto risultati notevoli, raggiungendo 130 milioni di persone in tutto il mondo attraverso campagne che esortano a cambiare i comportamenti: ha raddoppiato le condanne per violenza di genere nei paesi partecipanti e ha sovvenzionato un migliaio di organizzazioni della società civile attive a livello locale che si battono per i diritti delle donne tra quelle più attive e influenti. L'iniziativa Spotlight ha operato anche e soprattutto durante la pandemia di COVID-19, contribuendo a raggiungere oltre 1,6 milioni di donne e ragazze tramite servizi locali di contrasto alla violenza di genere.

— La Commissione collabora con gli Stati membri per elaborare, adottare e attuare **piani d'azione nazionali per l'uguaglianza LGBTIQ+ e contro il razzismo.**

La Commissione europea è impegnata a favore di una società pluralistica, inclusiva e caratterizzata dalla parità di genere, in cui le persone LGBTIQ+, le minoranze o le persone con disabilità siano trattate come ogni altro cittadino. Una **task force dedicata all'uguaglianza** lavora per integrare questo valore in tutti i settori d'intervento.

Nell'UE non deve esserci spazio per le discriminazioni. La Commissione collabora con gli Stati membri per elaborare, adottare e attuare **piani d'azione nazionali per l'uguaglianza LGBTIQ+ e contro il razzismo** e ha pubblicato i relativi orientamenti



rispettivamente nell'aprile e nel marzo 2022. Nel dicembre 2021 la Commissione ha compiuto i primi passi per includere nell'elenco dei reati riconosciuti dall'UE anche **l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio**. Una volta raggiunto un accordo con il Consiglio, l'iniziativa garantirà norme minime comuni su come definire i reati e le sanzioni applicabili in tutti gli Stati membri. In qualità di custode dei trattati, la Commissione non esita ad avviare **procedure di infrazione contro le violazioni dei diritti fondamentali** e così è stato, ad esempio, per le violazioni ai danni della comunità LGBTIQ+ avvenute in Ungheria e Polonia.



Anna Ohnweiler è fra i fondatori di “Omas gegen rechts” (nonne contro l'estremismo) per la lotta all'antisemitismo, al razzismo e alla misoginia.

Per produrre cambiamenti concreti è fondamentale agire a livello locale. In questo spirito, nell'aprile 2022 è stato presentato per la prima volta il premio “**Capitali europee dell'inclusione e della diversità**” che riconosce il lavoro svolto da città e regioni per promuovere l'inclusione e creare società libere da discriminazioni e odio. La **piattaforma sulla disabilità** offre un altro contesto che consente ai portatori di interessi di condividere esperienze e buone pratiche, imparare gli uni dagli altri e cooperare fra loro.

Gli ebrei e le comunità ebraiche europee contribuiscono allo sviluppo del continente da oltre due millenni e costituiscono una parte indissolubile dell'identità

europea. L'antisemitismo è incompatibile con i valori fondamentali dell'Europa, ma purtroppo è ancora oggi presente sul suo territorio. La **strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica**, adottata nell'ottobre 2021, prevede una serie di misure per intensificare la lotta contro ogni forma di antisemitismo, ma anche, per la prima volta in assoluto, per promuovere il patrimonio e la cultura ebraici e combattere l'antisemitismo anche al di fuori dei confini dell'Unione. Gli Stati membri stanno attualmente lavorando a piani d'azione nazionali che saranno pronti entro la fine dell'anno.

Nelle nostre società non c'è posto per la violenza di alcun tipo, in particolare contro i minori. L'11 maggio 2022 la Commissione ha proposto una **nuova normativa europea per prevenire e combattere gli abusi sessuali online sui minori**, che obbligherà i fornitori di servizi a individuare, segnalare e rimuovere il materiale pedopornografico. Un nuovo centro indipendente dell'UE sugli abusi sessuali sui minori lavorerà a stretto contatto con le autorità di contrasto nazionali, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto e i gruppi di sostegno per **salvare e offrire ai sopravvissuti i mezzi per agire e assicurare i responsabili alla giustizia**.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una nuova strategia europea per un'**internet migliore per i ragazzi**. Oltre a investire di più nell'istruzione digitale dei minori, la Commissione e i portatori di interessi stanno elaborando norme per una progettazione dei servizi online che sia adeguata all'età, con il coinvolgimento attivo dei minori. Sono entrate in vigore anche le norme sulla rimozione dei contenuti terroristici online, che saranno coerenti con l'iniziativa Faro sui servizi digitali. I bambini di tutto il mondo, non solo quelli europei, saranno più sicuri e avranno maggiori mezzi a disposizione.

Condizioni di svantaggio ed emarginazione sperimentate nei primi anni incidono sulla capacità di affermarsi nella vita. La **garanzia europea per l'infanzia** mira a spezzare questo ciclo, offrendo agli Stati membri orientamenti e mezzi per sostenere i minori bisognosi attraverso l'accesso all'istruzione, alle attività extracurricolari, a pasti scolastici sani e all'assistenza sanitaria. Nel 2022 la Commissione ha aiutato 10 Stati membri a rendere i sistemi di istruzione più inclusivi favorendo l'inclusione dei minori con disabilità o provenienti da contesti migratori o vulnerabili.

Dall'inizio della guerra in Ucraina, **hanno cercato rifugio nell'Unione europea oltre 2 milioni di bambini ucraini** che hanno gli stessi diritti e godono della stessa protezione dei bambini quelli che sono cittadini dell'UE. L'accoglienza che hanno ricevuto nelle scuole di tutti gli Stati membri è stata calorosa e commovente. Questi bambini meritano l'istruzione e le cure migliori affinché, al termine della guerra, possano tornare a casa per ricostruire l'Ucraina e guidarla nel suo percorso europeo.



Anastasiia Konovalova è fuggita da Odessa a **Bucarest**, dove ora insegna ai bambini ucraini che frequentano la scuola primaria. Ha 30 anni.

DEMOGRAFIA, ZONE RURALI E DIVERSITÀ

L'Europa ha attraversato e sta ancora vivendo un **profondo cambiamento demografico**. Nell'UE l'aspettativa di vita alla nascita è cresciuta di 10 anni negli ultimi cinquant'anni: un grande risultato che mostra la forza e il valore della nostra economia sociale di mercato. Ciò non toglie però che l'invecchiamento della popolazione influisca sul modo in cui viviamo e che il nostro modello sociale e le nostre politiche sociali debbano adattarsi al passo della nuova realtà.

Per questo motivo la Commissione ha adottato all'inizio del presente mandato il **Libro verde sull'invecchiamento demografico** e ha avviato un ampio dibattito pubblico sulle sfide ed opportunità per affrontare l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico, che tocca tutte le generazioni. L'esito della consultazione pubblica sarà in larga misura ripreso nella **strategia europea per l'assistenza**, che la Commissione intende presentare a settembre 2022.

Le zone rurali europee, dove vive quasi il 30 % della popolazione e che occupano l'80 % del suo territorio, svolgono un ruolo attivo nella transizione verde e digitale dell'UE.



ZONE RURALI PIÙ FORTI

Partecipazione attiva delle comunità

Migliore accesso ai servizi

Innovazione sociale



ZONE RURALI CONNESSE

Maggiore connettività digitale

Collegamenti per i trasporti e nuove forme di mobilità



ZONE RURALI PIÙ RESILIENTI

Resilienza ambientale

Azione per il clima

Coesione sociale



ZONE RURALI PROSPERE

Diversificazione delle attività economiche

Più valore aggiunto all'agricoltura e alle attività agroalimentari



Il futuro dell'Europa dipende anche dalle zone rurali, dove vive quasi il 30 % della popolazione dell'UE (137 milioni di persone) e che occupano l'80 % del suo territorio. **Le zone rurali svolgono un ruolo attivo nella transizione verde e digitale dell'UE.**

La libertà di lavorare o studiare a distanza sta rapidamente diventando una realtà per molti europei, offrendo nuove possibilità alle giovani famiglie, alle imprese e alle comunità rurali. Le innovazioni nell'agricoltura sostenibile sono utili non soltanto per la salute delle persone e il clima, ma anche per la sicurezza alimentare dell'Europa.

La **visione a lungo termine per le zone rurali**, inaugurata nel giugno 2021, segna la strada verso realtà rurali forti, collegate, resilienti e prospere. Nel dicembre 2021 è stato avviato un **patto rurale** per raccogliere le voci e i punti di vista delle comunità rurali, mentre un piano d'azione rurale elaborato congiuntamente contribuirà a trasformare la visione a lungo termine in realtà. In quest'ottica NextGenerationEU rivolge un'attenzione particolare alla prosperità delle nostre zone rurali: i 25 piani nazionali di ripresa e resilienza adottati dal Consiglio dal 30 giugno 2022 in poi sostengono le aree rurali e remote con finanziamenti che ammontano a circa 14,6 miliardi di EUR e che includono investimenti e riforme in un'ampia gamma di settori, come il ripristino dell'ambiente naturale, le connessioni internet ad alta velocità e i collegamenti ferroviari locali.

L'UE ha bisogno di una politica ambiziosa e sostenibile sulla migrazione legale per contribuire ad attrarre i talenti di cui hanno bisogno le nostre imprese nelle città e nelle zone rurali. Nell'aprile 2022 la Commissione ha presentato il **pacchetto sulle competenze e i talenti**, che include proposte legislative per migliorare i diritti dei lavoratori migranti e agevolare la mobilità dei soggiornanti di lungo periodo all'interno dell'UE. La Commissione creerà un **bacino di talenti dell'UE** per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cittadini di paesi terzi. È in corso un progetto pilota incentrato sui rifugiati ucraini. Per rafforzare la collaborazione operativa con i paesi extra UE in vista di **soddisfare il fabbisogno di competenze del mercato del lavoro**, la Commissione sta avviando alleanze con partner strategici.

Da quando, nel settembre 2020, la Commissione ha presentato il **nuovo patto sulla migrazione e l'asilo** sono stati compiuti passi avanti nell'affrontare la questione più ampia dei flussi migratori. Il patto coniuga una gestione solida ed equa delle frontiere con norme umane ed efficaci in materia di asilo e migrazione. Il 2 giugno 2021 la Commissione ha

presentato una nuova strategia per rafforzare lo spazio Schengen al fine di garantire una **gestione efficiente delle frontiere esterne dell'UE**, intensificare la cooperazione di polizia e giudiziaria, migliorare la preparazione e la governance e completare l'allargamento dello spazio Schengen. L'**Agenzia dell'Unione europea per l'asilo**, entrata in funzione nel gennaio 2022, aumenta l'assistenza fornita agli Stati membri. L'attivazione della rete per la gestione delle crisi, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza situazionale e l'allarme rapido nel campo delle migrazioni, ha dimostrato il ruolo chiave svolto dalla condivisione delle informazioni.

I GIOVANI EUROPEI E L'ELABORAZIONE PARTECIPATIVA DELLE POLITICHE

Durante la pandemia di coronavirus i giovani hanno sacrificato gran parte delle loro libertà per la salute e la sicurezza degli altri. Sono stati un esempio per tutti. Nel discorso sullo stato dell'Unione 2021 la presidente von der Leyen ha proposto di proclamare il 2022 **Anno europeo dei giovani**: questo ha offerto all'Unione europea un'opportunità per dialogare maggiormente con i giovani, ascoltare ciò che chiedono e sognano per l'Europa.

A sei mesi dal varo, l'Anno europeo sta dando risultati sorprendenti:

- partecipazione di 27 Stati membri, 6 paesi terzi, 30 direzioni generali e servizi della Commissione europea, 120 organizzazioni del settore;
- circa 90 iniziative prioritarie della Commissione dedicate ai giovani, migliaia di attività ed eventi attuati dagli Stati membri in tutta Europa e nel mondo;
- post di sensibilizzazione sulla campagna nei social media visualizzati 240 milioni di volte dall'80 % degli europei di età compresa tra i 18 e i 25 anni.



Nel 2022 la Commissione ha lanciato una nuova iniziativa denominata **ALMA** (che sta per “Aim, Learn, Master, Achieve”, vale a dire aspirare, imparare, conoscere, conseguire) per aiutare i soggetti più vulnerabili o svantaggiati ad accedere al mercato del lavoro. L’iniziativa prevede un soggiorno all’estero monitorato per un periodo compreso tra 2 e 6 mesi in un altro Stato membro dell’UE, con percorsi di accompagnamento e orientamento prima, durante e dopo il soggiorno. ALMA va ad aggiungersi alla **garanzia per i giovani** rafforzata, introdotta nel 2020, con cui tutti gli Stati membri si sono impegnati a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 30 anni ricevano un’offerta qualitativamente valida di lavoro, formazione permanente, apprendistato o tirocinio entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall’inizio del periodo di disoccupazione. Dopo il successo riscontrato in numerosi Stati membri, la garanzia per i giovani viene ora estesa ai Balcani occidentali per far sì che nessun giovane cittadino della regione venga lasciato indietro.

Crediamo che l’Europa abbia bisogno di uno spirito giovanile per superare la pandemia e voltare pagina. Per questo motivo l’Anno europeo dei giovani va di pari passo con **NextGenerationEU**, che sta investendo in una società e un’economia più verdi, più digitali e più eque per i prossimi decenni.

Per dare ai giovani la possibilità di avere voce in capitolo nell’elaborazione delle politiche dell’UE, nel corso del 2022 la Commissione ha coordinato una serie di attività in stretto contatto con il Parlamento europeo, gli Stati membri, gli enti regionali e locali, le organizzazioni giovanili e gli stessi giovani europei. Un terzo dei panel di cittadini della **Conferenza sul futuro dell’Europa** era composto da giovani (di età compresa tra i 16 e i 25 anni).

Il 2022 ha anche segnato il 10° anniversario dell’iniziativa dei cittadini europei. Dalla metà di settembre 2021 la Commissione ha registrato **dieci nuove iniziative** che chiedono l’intervento dell’UE in ambiti che vanno dal miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore dell’abbigliamento alla tassazione dei prodotti verdi, ai diritti degli animali. Durante questo periodo tre iniziative hanno raccolto più di un milione di firme, che sono ora in fase di verifica da parte delle autorità nazionali competenti:

- Stop Finning – Stop the trade (Stop all’asportazione e al commercio delle pinne di squalo);
- Save bees and farmers! (Salviamo api e agricoltori!); Towards a bee-friendly agriculture for a healthy environment (Verso un’agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano);
- Save cruelty free cosmetics – Commit to a Europe without animal testing (Salvare i cosmetici cruelty-free: impegnarsi per un’Europa senza sperimentazione animale).

La Commissione è impegnata a garantire la trasparenza e la legittimità del processo di elaborazione delle politiche dell’UE. Uno dei suoi obiettivi principali è promuovere la partecipazione dei cittadini europei e della società civile a tale processo. Il pubblico e le parti interessate possono fornire contributi online attraverso il portale **Di’ la tua** durante l’intero ciclo di elaborazione delle politiche, dalle prime idee presentate dalla Commissione al periodo successivo all’adozione delle iniziative da parte del collegio dei commissari.

Nel novembre 2021, per semplificare ulteriormente il processo di consultazione, la Commissione ha introdotto singoli inviti a presentare contributi, con un approccio che combina due fasi precedenti. La traduzione in tutte le lingue dell’UE consente la massima partecipazione del pubblico. Le consultazioni sono diventate anche più **accessibili per le persone con disabilità**, in linea con la strategia che promuove i loro diritti. Inoltre i ricercatori sono incoraggiati a presentare i risultati di ricerche scientifiche sugli argomenti della consultazione sin dall’inizio del processo.

Per far meglio conoscere tramite i social media le attuali possibilità di contribuire all’elaborazione delle politiche, la Commissione collabora attivamente con il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato europeo delle regioni, le rappresentanze della Commissione negli Stati membri, le autorità nazionali



e altre associazioni rappresentative. Complessivamente la Commissione ha pubblicato più di 5 000 opportunità di formulare commenti e ha ricevuto oltre 3 milioni di contributi. Dal discorso sullo stato dell'Unione del 2021 la Commissione ha ricevuto quasi **600 000 contributi da cittadini, imprese e portatori d'interessi** su oltre 800 iniziative politiche.

I CITTADINI CHIAMATI A PLASMARE IL FUTURO DELL'EUROPA

Dal 9 maggio 2021 al 9 maggio 2022 l'Unione europea ha dialogato con centinaia di migliaia di europei che non avevano mai pensato di partecipare al processo decisionale della nostra Unione. La **Conferenza sul futuro dell'Europa** è stata un esercizio unico di democrazia partecipativa, di entità e portata senza precedenti. La relazione finale della Conferenza è stata presentata ai presidenti delle tre istituzioni europee il 9 maggio 2022 e contiene **49 proposte e 326 misure concrete** che sono il frutto delle deliberazioni della plenaria, composta da cittadini, rappresentanti eletti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, nonché rappresentanti delle parti sociali e della società civile.

Oltre 750 000 partecipanti hanno condiviso e discusso quasi 19 000 idee sulla piattaforma digitale multilingue. Questa **piattaforma per la democrazia deliberativa**, appositamente concepita per la Conferenza, è stata visitata da oltre 5 milioni di persone ed è disponibile nelle **24 lingue ufficiali dell'UE**. La traduzione automatica ha consentito un dialogo transnazionale diretto tra gli utenti, aggirando le barriere linguistiche. Tutti i lavori sono stati pubblicati per garantire la piena trasparenza, mentre la piattaforma funge da archivio dell'intero esercizio.

Gli oltre 6 500 eventi organizzati nel quadro della Conferenza hanno assunto forme diverse, da panel di cittadini selezionati a caso a **eventi partecipativi**

La Conferenza sul futuro dell'Europa ha dato ai cittadini di ogni provenienza maggiore voce in capitolo per decidere ciò che l'UE dovrebbe fare in futuro.



Grazie ad una sovvenzione del Corpo europeo di solidarietà, Leverne Nijman e Leah Corsmit si sono spostate in bicicletta dal nord dei **Paesi Bassi** a Bruxelles per tenere una serie di conferenze sull'UE. Hanno potuto parlare con oltre 800 giovani e raccogliere le loro idee sul futuro dell'Europa (e il loro futuro europeo).

promossi da organizzazioni della società civile, spesso in collaborazione con gli enti nazionali, regionali e locali. Uno di questi progetti, **Untold Stories**, intende amplificare le voci e le storie di cittadini di paesi che non sono ugualmente presenti o rappresentati sulla scena europea. Il progetto comprende sette seminari interdisciplinari in sette paesi europei dove giovani giornalisti e attivisti collaborano per realizzare una piattaforma destinata ad accogliere storie multimediali immersive locali e le loro idee sul nostro futuro collettivo.

Un elemento centrale della Conferenza è stato il lavoro di 800 cittadini, selezionati in modo casuale, che hanno partecipato ai quattro **panel europei di**



cittadini. Un terzo dei partecipanti aveva un'età compresa tra i 16 e i 25 anni, il che ha garantito una partecipazione significativa dei giovani alla Conferenza. I panel si sono riuniti per tre settimane per **discutere in modo approfondito e trovare soluzioni** alle sfide che attendono l'Unione europea sulla base dei contributi della piattaforma. A seguito del successo di questo innovativo forum deliberativo, i panel di cittadini disporranno in futuro del tempo e delle risorse necessari per formulare raccomandazioni prima che la Commissione presenti importanti proposte legislative.

Nel giugno 2022 la Commissione ha definito quattro filoni di lavoro per **dar seguito alle proposte della Conferenza**. In primo luogo, le iniziative esistenti che rispondono alle proposte (ad esempio la normativa europea sul clima); in secondo luogo, le iniziative già proposte dalla Commissione per le quali viene richiesta l'adozione della relativa legislazione da parte del Parlamento e del Consiglio (per esempio il nuovo patto sulla migrazione); in terzo luogo, le iniziative previste che daranno seguito alle idee sulla base di nuove riflessioni scaturite dalla Conferenza (ad esempio la normativa sulla libertà dei media) e, in quarto luogo, nuove iniziative o settori d'intervento ispirati alle proposte e che rientrano nelle competenze della

Commissione (per esempio questioni relative alla salute mentale).

La **presidente von der Leyen** annuncerà le prime nuove proposte a settembre 2022 nel contesto del **discorso sullo stato dell'Unione**. Tali proposte saranno incluse nel programma di lavoro della Commissione per il 2023. Nel darvi seguito la Commissione si assicurerà che le nuove riforme e politiche non escludano i dibattiti sulla necessità di modificare i trattati (e viceversa), nell'intento di sfruttare al meglio le possibilità attuali, rimanendo comunque aperta a una modifica dei trattati se si rivelasse necessaria.

Nell'autunno 2022 sarà organizzato un **evento di feedback** per tener vivo lo slancio della Conferenza e aggiornare i cittadini che vi hanno partecipato. Sarà un'occasione per comunicare e spiegare in che modo le tre istituzioni stanno realizzando le proposte e per fare il punto sui progressi compiuti fino a quel momento. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione si sono impegnati collettivamente a dare seguito alle proposte della Conferenza in piena trasparenza, ciascuno nell'ambito della propria sfera di competenze e conformemente ai trattati.





CRONOLOGIA

**STATO
DELL'UNIONE
2022**

SETTEMBRE 2021

15.9

La Commissione europea adotta la comunicazione sul **nuovo Bauhaus europeo**, che definisce il quadro, i principi fondamentali e le misure chiave che guideranno l'iniziativa.



16.9

La Commissione propone un **percorso per il decennio digitale** inteso a realizzare la trasformazione digitale dell'UE entro il 2030.

16.9

La Commissione adotta la prima **raccomandazione sulla sicurezza dei giornalisti**.

FREE
MEDIA

16.9

La Commissione istituisce l'**Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA)** per prevenire, individuare e rispondere rapidamente alle emergenze sanitarie.



16.9

L'UE propone un **partenariato rafforzato con la regione indo-pacifica** per promuovere il commercio, gli investimenti e la connettività.

22.9

La Commissione adotta una **revisione complessiva della normativa dell'UE in materia di assicurazioni** per aiutare le compagnie assicurative ad aumentare gli investimenti a lungo termine e nel contempo rendere il settore assicurativo e riassicurativo più resiliente.



29.9

La Commissione adotta la **comunicazione sulle missioni europee**, con l'obiettivo di affrontare sfide significative in materia di salute, clima e ambiente e di conseguire obiettivi ambiziosi e stimolanti in questi settori.

OTTOBRE 2021

12.10

La Commissione emette la **prima obbligazione verde** per finanziare la ripresa sostenibile.



5.10

La Commissione presenta la prima **strategia dell'UE volta a combattere l'antisemitismo e a sostenere la vita ebraica**.

13.10

La Commissione e l'alto rappresentante/vicepresidente Josep Borrell propongono un **approccio** per rafforzare l'impegno dell'UE a favore di un **Artico** pacifico, sostenibile e prospero.



27.10

La Commissione adotta una **revisione delle norme bancarie dell'UE** per garantire una maggiore resilienza delle banche ai potenziali shock economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19 e alla transizione verso la neutralità climatica.

28.10

Entra in vigore il **rafforzamento del mandato dell'Agenzia europea per i medicinali** proposto dalla Commissione.



NOVEMBRE 2021

2.11

Alla conferenza COP26 sui cambiamenti climatici la Commissione s'impegna a stanziare **1 miliardo di EUR per proteggere le foreste del pianeta**.



17.11

La Commissione adotta nuove **proposte per combattere la deforestazione, favorire l'innovazione nella gestione sostenibile dei rifiuti e promuovere la salubrità dei suoli** per le persone, la natura e il clima.



19.11

TAIEX (lo strumento della Commissione per l'assistenza tecnica e lo scambio di informazioni) **celebra i 25 anni dalla sua istituzione**. durante i quali ha mobilitato in oltre 40 000 occasioni esperti pubblici dell'UE per aiutare le pubbliche amministrazioni dei paesi europei e del mondo ad affrontare le sfide digitali, ambientali e sanitarie.



25.11

La Commissione propone **nuove misure per migliorare la capacità delle imprese di raccogliere capitali nell'UE** e per garantire che le persone che vivono nell'UE ottengano le migliori condizioni per i loro risparmi e investimenti.



13.11

È raggiunto un accordo politico per **potenziare l'attività del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie**, specie nel campo della sorveglianza, dell'allarme rapido, della preparazione e della risposta.

18.11

La Commissione adotta la **comunicazione su una politica della concorrenza consona alle nuove sfide**, in cui inquadra l'importante ruolo che tale politica svolge nel percorso dell'Europa verso la ripresa, nella transizione verde e digitale e per la resilienza del mercato unico.



25.11

La Commissione definisce **nuove norme sulla propaganda politica, i diritti elettorali e il finanziamento dei partiti** volte a tutelare l'integrità delle elezioni e un dibattito democratico aperto.

26.11

In occasione del **vertice ASEM**, l'UE e l'Asia ribadiscono l'alleanza e l'impegno comune a favore di una ripresa più forte dalla pandemia.

DICEMBRE 2021

1.12

L'UE vara il **Global Gateway**, una nuova strategia europea per promuovere collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori digitale, energetico e dei trasporti e rafforzare i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca in tutto il mondo.



1.12

La Commissione apre la strada all'**ulteriore digitalizzazione dei sistemi giudiziari dell'UE** per renderli più accessibili ed efficaci.

8.12

Al vertice "Nutrizione per la crescita" la **Commissione s'impegna a migliorare l'alimentazione stanziando 2,5 miliardi di EUR** tra il 2021 e il 2024.



8.12

La Commissione propone un **nuovo strumento per contrastare l'uso di pressioni economiche deliberate** da parte di paesi terzi.

9.12

La Commissione propone di estendere l'elenco dei reati dell'UE per includervi **l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio**



9.12

La Commissione presenta un piano d'azione per aiutare **l'economia sociale europea a prosperare**, sfruttando sia le sue potenzialità economiche che il suo contributo a una ripresa equa e inclusiva dalla pandemia di COVID-19.

9.12

La Commissione propone di **migliorare le condizioni di lavoro delle persone che operano tramite piattaforme digitali** e pubblica un progetto di orientamenti sull'applicazione delle regole di concorrenza ai contratti collettivi per lavoratori autonomi individuali.



14.12

Per sostenere la transizione verso una mobilità più pulita, verde e intelligente, la Commissione propone di **modernizzare il sistema dei trasporti dell'UE**.



14.12

La Commissione propone **nuove norme per rendere più resiliente lo spazio Schengen senza controlli alle frontiere interne**.

15.12

Una **nuova strategia della Commissione in materia di finanza digitale** introduce modalità di segnalazione dei dati di vigilanza più semplici e moderne.



15.12

L'UE e la **Moldova** firmano un accordo di finanziamento da 60 milioni di EUR per aiutare il paese a far fronte all'attuale grave crisi del gas.



15.12

La Commissione propone un **nuovo quadro dell'UE per decarbonizzare i mercati del gas, promuovere l'idrogeno e ridurre le emissioni di metano.**

16.12

Al vertice del partenariato orientale viene presentata una **nuova agenda per la ripresa, la resilienza e la riforma.**

21.12

Viene proposta una nuova politica per sostenere **il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento degli ex combattenti** nel quadro del più ampio contributo dell'UE al consolidamento della pace.



22.12

La Commissione propone di **recepire rapidamente l'accordo internazionale** sulla tassazione minima delle multinazionali.

GENNAIO 2022

1.1

L'euro è da **20 anni** nelle nostre tasche. Prende il via **l'Anno europeo dei giovani.**



14.1

La Commissione adotta una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'**apprendimento per la sostenibilità ambientale.**

18.1

Nel campo dell'istruzione superiore la Commissione adotta due **nuove iniziative per preparare le università dell'UE al futuro** grazie ad una maggiore collaborazione transnazionale.



18.1

La Commissione pubblica uno **strumentario per contribuire a mitigare le ingerenze straniere nella ricerca e nell'innovazione.**

26.1

La Commissione presenta una **dichiarazione sui diritti e i principi digitali** validi in tutta l'UE.



27.1

La Commissione adotta una **nuova disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia.**

FEBBRAIO 2022

1.2

La Commissione propone un **pacchetto di assistenza macrofinanziaria di emergenza** da 1,2 miliardi di EUR a favore dell'Ucraina.



2.2

La Commissione propone una **strategia di normazione** con un nuovo approccio per consentire la leadership mondiale delle norme dell'UE che promuovono i valori e un mercato unico resiliente, verde e digitale.

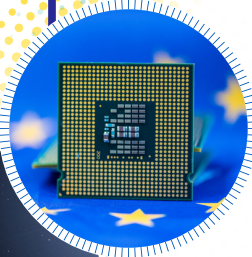


2.2

La Commissione approva in linea di principio un **atto delegato complementare sul clima** che contribuirà ad accelerare il passaggio dai combustibili fossili solidi o liquidi, compreso il carbone, a un futuro a impatto climatico zero.

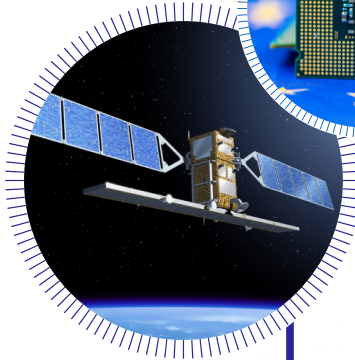
8.2

La Commissione propone una serie completa di misure per garantire la resilienza, la leadership tecnologica e la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE nel campo delle **tecnologie e applicazioni dei semiconduttori**.



15.2

L'UE vara un **sistema di connettività via satellite** e potenzia l'azione sulla gestione del traffico spaziale per un'Europa più digitale e resiliente.



15.2

La Commissione presenta **misure per contribuire alla difesa europea, accrescere l'innovazione e affrontare le dipendenze strategiche**. Queste nuove iniziative sono passi concreti verso un mercato europeo della difesa più integrato e competitivo, specie grazie ad una maggiore collaborazione all'interno dell'UE.



17-18.2

Al vertice **Unione africana-UE** di Bruxelles i leader concordano una visione comune per il 2030, che sarà sostenuta dal pacchetto di investimenti Africa-Europa per un valore di 150 miliardi di EUR.

23.2

La Commissione propone una **nuova normativa europea sui dati** che stabilisce chi può utilizzare e accedere ai dati generati nell'UE in tutti i settori economici, al fine di garantire l'equità dell'ambiente digitale e creare opportunità per l'innovazione basata sui dati.



23.2

La Commissione propone una **nuova direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità**, che impone alle aziende di rispettare i diritti umani e l'ambiente nelle catene globali del valore.



25.2

L'UE impone **ulteriori sanzioni individuali ed economiche per rispondere all'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina**. Questo secondo pacchetto di sanzioni riguarda i settori finanziario, energetico, tecnologico e dei trasporti, nonché la politica in materia di visti.



19.2

A seguito di una richiesta di assistenza da parte dell'Ucraina per l'aggravarsi delle minacce russe, il Centro europeo di coordinamento delle risposte alle emergenze attiva il **meccanismo di protezione civile dell'UE**. A giugno risulteranno consegnate all'Ucraina oltre 35 000 tonnellate di aiuti provenienti dai 27 Stati membri dell'UE e da Turchia, Norvegia e Macedonia del Nord.

23.2

L'UE approva un **primo pacchetto di sanzioni per rispondere al riconoscimento da parte della Russia dell'indipendenza delle zone non controllate dal governo delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk** e alla decisione di inviare truppe russe in tali zone.

28.2

L'UE approva un **terzo pacchetto di sanzioni contro la Russia**.

MARZO 2022

2.3

La Commissione propone di **attivare la direttiva sulla protezione temporanea** per offrire un'assistenza rapida ed efficace alle persone in fuga dall'Ucraina a causa della guerra.



8.3

La Commissione propone l'iniziativa **Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa** per consentire agli Stati membri e alle regioni di fornire un sostegno di emergenza alle persone in fuga dall'Ucraina a causa dell'invasione russa.

9.3

La Commissione istituisce un **meccanismo di solidarietà per i trasferimenti medici di rifugiati** all'interno dell'UE nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE.



8.3

La Commissione propone **norme a livello dell'UE per combattere la violenza sulle donne e la violenza domestica**.

11.3

Viene attivata la **task force "Freeze and Seize"**, istituita dalla Commissione per garantire l'efficace attuazione in tutto il territorio dell'UE delle sanzioni applicate a determinati oligarchi russi e bielorusi.



9.3

Alla luce della situazione in Ucraina e del coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione, l'UE impone **ulteriori sanzioni mirate**.

16.3

La Commissione propone **modifiche del regolamento sui depositari centrali di titoli** per migliorare l'efficienza dei mercati del regolamento titoli dell'UE, salvaguardando nel contempo la stabilità finanziaria, una componente fondamentale del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali del 2020.



15.3

L'UE impone un **quarto pacchetto di sanzioni economiche e individuali** a seguito dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina.



21.3

L'UE raggiunge un accordo su una **bussola strategica per rafforzare la sicurezza e la difesa dell'UE** nel prossimo decennio.

22.3

La Commissione istituisce uno **sportello unico per sostenere i ricercatori ucraini**.

23.3

La Commissione illustra le **opzioni per attenuare i prezzi elevati dell'energia** mediante acquisti comuni di gas e obblighi relativi alle riserve minime di gas.

23.3

La Commissione adotta un **quadro temporaneo di crisi per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato** al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

25.3

La Commissione e gli Stati Uniti annunciano di aver concordato in linea di principio un **nuovo quadro transatlantico sulla riservatezza dei dati** che favorirà i flussi di dati transatlantici.

30.3

Nel **campo dell'economia circolare** vengono proposte nuove norme per far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma nell'UE, perfezionare i modelli commerciali circolari e responsabilizzare i consumatori nella transizione verde.



22.3

Entra in vigore il **regolamento sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo**, che apre la strada a un nuovo regime volontario a livello dell'UE per aiutare le persone a risparmiare in vista della pensione.

23.3

La Commissione presenta **misure per rafforzare la sicurezza alimentare mondiale** e sostenere agricoltori e consumatori nell'UE alla luce dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dei costi dei fattori di produzione.

24.3

Il Parlamento e il Consiglio raggiungono un **accordo politico sulla normativa sui mercati digitali**, finalizzata a garantire mercati equi, aperti e contendibili per consentire alle imprese digitali di crescere all'interno del mercato unico e competere a livello mondiale.

28.3

La Commissione adotta una raccomandazione che invita gli Stati membri a prendere misure immediate in relazione ai **programmi di cittadinanza e di soggiorno per investitori** nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina.

APRILE 2022

6.4

L'UE **interviene per sostenere le regioni africane del Sahel e del lago Ciad** con finanziamenti per un totale di 554 milioni di EUR da utilizzare per affrontare la grave insicurezza alimentare e migliorare la sostenibilità dei sistemi alimentari nel lungo periodo.



6.4

A seguito dell'impatto dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, l'UE annuncia un pacchetto di sostegno del valore di 225 milioni di EUR per **sostenere la sicurezza alimentare e la resilienza in Medio Oriente e nell'Africa settentrionale.**

8.4

L'UE approva un **quinto pacchetto di misure restrittive nei confronti della Russia** in risposta alla brutale aggressione dell'Ucraina e della sua popolazione.



8.4

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen e l'alto rappresentante Josep Borrell si recano in Ucraina per incontrare il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy. La presidente von der Leyen consegna il questionario dell'UE.

9.4

L'evento globale di raccolta fondi e la campagna **"Stand Up for Ukraine"** hanno raccolto 9,1 miliardi di EUR, di cui un miliardo di EUR da parte della Commissione europea, per le persone in fuga dall'invasione russa, che restano in Ucraina o sono dirette verso altri paesi. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo s'impegna a stanziare un ulteriore miliardo di EUR.



20.4

L'UE celebra **30 anni di operazioni di aiuto umanitario e di protezione civile** intese ad assistere in tutto il mondo persone che si trovano in situazioni di emergenza.



23.4

Il Parlamento e il Consiglio raggiungono un **accordo politico sulla normativa sui servizi digitali**, la quale disciplina per la prima volta la responsabilità delle piattaforme online per tutelare meglio gli utenti di internet e i loro diritti fondamentali.



25.4

La presidente von der Leyen e il primo ministro indiano Narendra Modi inaugurano il **Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia**.



25.4

La Commissione propone di **rafforzare il mandato dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale** per quanto riguarda la raccolta e la conservazione delle prove dei crimini di guerra e la collaborazione con i tribunali internazionali a tale riguardo.

26.4

Team Europa intensifica il **sostegno ai paesi colpiti dalla siccità nel Corno d'Africa**, mentre l'UE e gli Stati membri s'impegnano a stanziare complessivamente 633 milioni di EUR per migliorare la sicurezza alimentare.



27.4

La Commissione propone **una normativa europea e una raccomandazione per contrastare le azioni legali abusive** nei confronti di giornalisti e difensori dei diritti umani.

27.4

La Commissione propone una **politica sulla migrazione legale**, comprendente iniziative che andranno a vantaggio dell'economia dell'UE, rafforzeranno la collaborazione con i paesi terzi e miglioreranno la gestione generale dei flussi migratori nel lungo periodo.



28.4

L'UE e partner internazionali presentano una **dichiarazione sul futuro di internet**.



MAGGIO 2022

3.5

La Commissione vara lo **spazio europeo dei dati sanitari** con l'obiettivo di consentire alle persone di controllare e utilizzare i propri dati sanitari nel paese d'origine o in altri Stati membri e di promuovere un autentico mercato unico dei servizi e prodotti sanitari digitali.



9.5

Conclusione dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, dopo un anno di discussioni, dibattiti e attività di collaborazione tra cittadini e politici, sfociate in 49 proposte e oltre 320 misure cui le istituzioni dell'UE dovranno dar seguito.



9-10.5

L'UE ospita la **sesta conferenza di Bruxelles sul tema "Sostenere il futuro della Siria e della regione"**, che consente di raccogliere aiuti per i siriani e le comunità ospitanti dei paesi vicini mediante impegni per un valore totale di 6,4 miliardi di EUR per il 2022 e oltre. Di questo importo, l'UE si impegna a stanziare oltre 4,8 miliardi di EUR, di cui oltre 3,1 miliardi provenienti dalla Commissione.



10.5

È raggiunto un accordo politico in merito alla **normativa sulla resilienza operativa digitale** per far sì che il nostro sistema finanziario sia più resiliente agli attacchi informatici e ad altri rischi digitali.

11.5

La Commissione propone una **nuova normativa europea per prevenire e combattere gli abusi sessuali online sui minori**.

11.5

La Commissione propone incentivi fiscali per il capitale proprio al fine di aiutare **le imprese a crescere e a diventare più forti e più resilienti**.



12.5

Al **secondo vertice mondiale sul coronavirus** la Commissione s'impegna ad accelerare la distribuzione e la somministrazione di vaccini e di altre misure anti COVID-19 in Africa con un sostegno supplementare di 400 milioni di EUR.

12.5

Si svolge a Tokyo il 28° vertice tra **l'UE e il Giappone**, che ribadiscono l'intensità e globalità delle loro relazioni e avviano il partenariato digitale.



12.5

La Commissione europea propone di istituire **corridoi di solidarietà** per aiutare l'Ucraina ad esportare i prodotti agricoli.

13.5

È raggiunto un accordo politico su **nuove norme per la cibersicurezza delle reti e dei sistemi informatici** per far sì che i cittadini e le imprese siano protetti e possano fidarsi dei servizi essenziali.



18.5

L'UE presenta il **piano REPowerEU** per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione ecologica.

18.5

La Commissione e l'alto rappresentante presentano un'**analisi della carenza di investimenti nel settore della difesa** e propongono ulteriori misure e azioni per rafforzare la base industriale e tecnologica della difesa europea.



18.5

L'UE presenta un **partenariato strategico con gli Stati del Golfo** inteso ad ampliare e approfondire la cooperazione con il Consiglio di cooperazione del Golfo e gli Stati che vi aderiscono.

18.5

La Commissione presenta piani per far fronte al **fabbisogno finanziario immediato e alla ricostruzione a più lungo termine dell'Ucraina**.



23.5

La Commissione adotta un **piano di emergenza per i trasporti** che stabilisce misure concrete per proteggere i trasporti dell'UE in tempi di crisi.



25.5

La Commissione propone **norme per criminalizzare la violazione delle misure restrittive** e per il congelamento e la confisca dei proventi di reato delle persone che violano le misure restrittive e di altri criminali.

GIUGNO 2022

3.6

L'UE approva un **sesto pacchetto di misure restrittive nei confronti della Russia**, compreso un divieto sulla maggior parte delle importazioni di petrolio russo.



7.6

È raggiunto un accordo politico su una proposta relativa all'**equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società**.

16.6

Viene approvato un **nuovo codice deontologico sulla disinformazione** basato sugli orientamenti della Commissione del maggio 2021.



22.6

La Commissione adotta proposte per **ripristinare l'ambiente naturale dell'Europa** entro il 2050 e **dimezzare l'uso di pesticidi** entro il 2030.

23.6

I leader dell'UE concedono lo status di paese candidato all'**Ucraina** e alla **Moldova** e riconoscono la prospettiva europea della Georgia.



23.6

Vertice dei leader dei paesi dell'UE e dei Balcani occidentali in vista del Consiglio europeo di Bruxelles.

24.6

L'UE presenta la rinnovata agenda sulla **governance internazionale degli oceani**.



30.6

Il Parlamento e gli Stati membri dell'UE raggiungono un accordo politico su una nuova normativa per contrastare le distorsioni causate dalle **sovvenzioni estere nel mercato unico**.

30.6

La presidente della Commissione von der Leyen e la prima ministra neozelandese Jacinda Ardern annunciano la conclusione dei negoziati per un **accordo commerciale globale**.



30.6

I colegislatori raggiungono un accordo sul regolamento europeo sulle cripto-attività. Questo nuovo quadro giuridico **tutelerà i consumatori, l'integrità del mercato e la stabilità finanziaria**, promuovendo nel contempo ulteriori innovazioni nel settore delle cripto-attività.

LUGLIO 2022

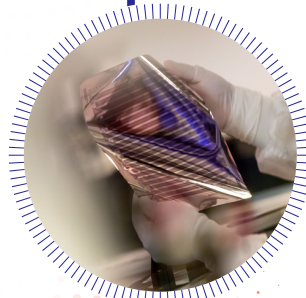
1.7

Entrano in vigore le **nuove norme sul roaming**, in tempo per garantire che i cittadini continuino a beneficiare del roaming a tariffa nazionale.



5.7

La Commissione adotta una **nuova agenda europea per l'innovazione** per mettere l'Europa sulla cresta della nuova onda di innovazioni e start-up ad elevatissimo contenuto tecnologico ("deep tech").



13.7

Relazione sullo Stato di diritto 2022: la Commissione formula raccomandazioni specifiche per gli Stati membri.



19.7

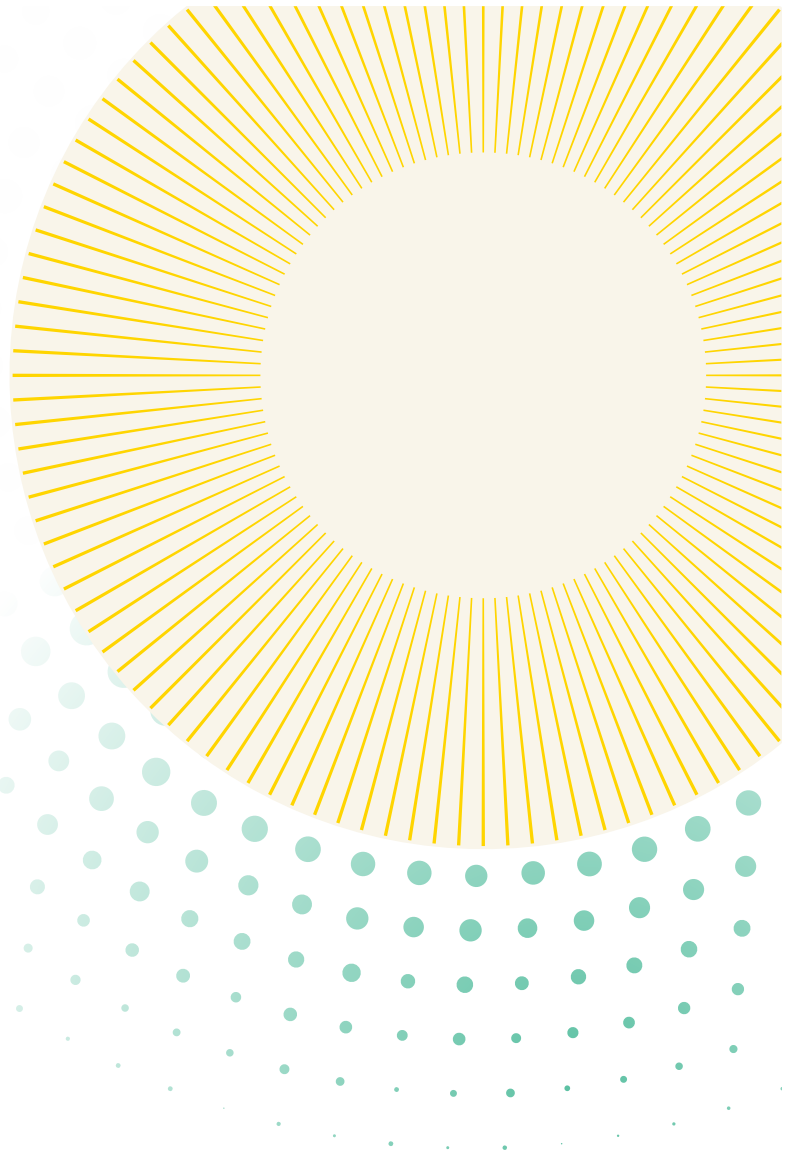
L'Unione europea avvia i **negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord**.



20.7

La Commissione presenta la proposta **"Risparmiare gas per un inverno sicuro"**, un nuovo strumento legislativo e un piano inteso a ridurre la domanda di gas per preparare l'UE ai tagli nell'approvvigionamento.





La Commissione europea non è responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo della presente pubblicazione.

© Unione europea, 2022



La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo dei documenti è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi di una licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato con adeguata indicazione della fonte e di eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti. L'Unione europea non è titolare del diritto d'autore in relazione ai seguenti elementi:

pag. 6: negozio "Pulawska 20" a Varsavia (Polonia) - © Konrad Smoleński;
pag. 7: Kiril Slavov di Sofia - © Vihren Georgiev;
pag. 11: pannelli solari e pale eoliche - fonte: AdobeStock; ingegnere e giovane tecnico - fonte: AdobeStock; un condotto dell'idrogeno - fonte: AdobeStock; un moderno impianto di biogas - fonte: AdobeStock; operaio, centrale solare su tetto - fonte: AdobeStock;
pag. 13: Nadia Dobrianska a casa sua a Blackrock, Cork (Irlanda) - © John Allen;
pag. 15: Mykola Kharytonov - © Marc Llibre Roig;
pag. 20: Adam King a casa sua a Youghal nella contea di Cork (Irlanda) - © John Allen;
pag. 27: collage meli e trattore, fonte: AdobeStock;
pag. 28: Bosco Verticale a Milano (Italia) - fonte: Unsplash; Maria Teresa Ferrés - © Marc Llibre Roig;
pag. 33: architetto - © Emmanuel Ikwuegbu, Unsplash; uomo seduto © Rayul, Unsplash; persona in un tunnel a Zurigo © Ricardo Gomez Angel, Unsplash;

pag. 34: Gruppo della piattaforma web di sostegno all'Ucraina © Marian Curcuta;
pag. 35: uomo che pianta un albero - fonte: © EU;
pag. 36: pale eoliche - fonte: © EU; Operatrice di pelletteria - fonte: Shutterstock;
pag. 39: ritratto del giornalista francese Frederic Leclerc-Imhoff ucciso in Ucraina - © Bertrand Guay/AFP, Getty Images;
pag. 41: Anna Ohnweiler - © Christoph Ohnweiler;
pag. 42: Anastasiia Konovalova - © Ioana Moldovan;
pag. 45: Leverne Nijman e Leah Corsmit - © Christophe Licoppe;
pag. 48: Bosco Verticale a Milano (Italia) - © Daniel Seßler, Unsplash;
pag. 49: abitazioni Inuit - fonte: iStock;
pag. 53: Sentinel 1 - © ESA.

Fonti delle icone: Flaticon e AdobeStock

